



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera

"A. Vespucci"

Via Valvassori Peroni 8- 20133 Milano - Tel. 02.7610162 - Fax 02.7610281

sito web www.ipsarvespucci.it - e-mail: vespu.amm@tiscalinet.it

Piano Triennale Offerta Formativa 2015 / 2018

Versione approvata dal Collegio dei Docenti del 25/02/2016
Ed.01 Rev.00

INDICE

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: PRIORITÀ STRATEGICHE

- 1.1 PROGETTAZIONE E SVILUPPO DEL PTOF
- 1.2 VERIFICA E RIESAME DELLA PROGETTAZIONE
- 1.3. L'ISTITUTO E LA SUA MISSION
- 1.4 COLLABORAZIONI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO
- 1.5 LA VALUTAZIONE DI SISTEMA

2. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO: SINTESI

3. LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

3.1 I PROFILI PROFESSIONALI

- 3.1.1 "Enogastronomia"
- 3.1.2 "Servizi di Sala e di Vendita"
- 3.1.3 "Accoglienza turistica"

3.2 QUADRO ORARIO SETTIMANALE

3.3 CORSO REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

3.3.1 Indirizzo "Preparazione Pasti"

Quadro Orario

Competenze in uscita

3.3.2 Indirizzo "Servizi di Sala e Bar"

Quadro Orario

Competenze in uscita

3.4 L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

3.5 FINALITÀ DIDATTICHE

- 3.5.1 Competenze formative ed educative
 - 3.5.2 Scelte metodologico-didattiche
 - 3.5.3 Interventi di recupero
 - 3.5.4 Valutazione
- Criteria per lo svolgimento degli scrutini finali
Promozione
rinvio della formulazione del giudizio finale
Non promozione

3.6 LA COMUNICAZIONE

Colloqui
Consigli di Classe aperti
Scheda informativa per le famiglie - pagellino
Registro on-line
Libretto dello studente
Sito web dell'istituto

3.7 IL MODELLO ORGANIZZATIVO: CONSIGLIO D'ISTITUTO, COLLEGIO DOCENTI, FUNZIONI STRUMENTALI, COMMISSIONI E PROGETTI

AREA A - ORGANIZZAZIONE
AREA B - PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
AREA C - PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROFESSIONALITÀ
AREA D - CITTADINANZA E INCLUSIVITÀ

3.8 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

4. FABBISOGNO DI ORGANICO

5. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

6. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E DI INFRASTRUTTURE MATERIALI

ALLEGATO N. 1 COMPETENZE EDUCATIVE

ALLEGATO N. 2 PAI

ALLEGATO N. 3 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

ALLEGATO N. 4 PIANO DI MIGLIORAMENTO

ORDINE E GRADO DI SCUOLA	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE DI 2° GRADO
DENOMINAZIONE	<i>Istituto Professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "Amerigo Vespucci"</i>
SEDE	VIA VALVASSORI PERONI, 8 20133 MILANO Tel. +39 027610162 Fax +39 027610281
SUCCURSALE LAMBRATE	V.le RIMEMBRANZE DI LAMBRATE, 24c 20133 MILANO Tel. +39 02 26413906 succursalelambrate@gmail.com
SUCCURSALE CRESCENZAGO	Via CRESCENZAGO, 106 20132 MILANO Tel. +39 02 70124667 vespcrescenzago@gmail.com
CODICE MECCANOGRAFICO	MIRH010009
CODICE FISCALE	80109710154
SITO WEB	www.ipsarvespucci.it
E MAIL ISTITUTO	info@ipsarvespucci.it
E MAIL UFFICIO AMMINISTRATIVO	vespu.amm@tiscalinet.it

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: PRIORITÀ STRATEGICHE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), previsto dal vigente regolamento dell'autonomia scolastica, è il documento che definisce le priorità strategiche (che rappresentano il punto di partenza del Piano di Miglioramento) e linee programmatiche generali del servizio offerto dall'Istituto "Vespucci" e che attesta il suo impegno educativo e didattico.

Tale impegno trova il suo centro e la sua ragione d'essere nel soggetto in fase di formazione: lo studente. È dunque lo studente con i suoi bisogni - di cui è concretamente portatore - a rappresentare il punto di partenza della progettazione didattica educativa e della ricerca metodologica che costituiscono il fondamento del nostro agire pedagogico.

La stessa organizzazione dei servizi e delle aree funzionali dell'Istituto è progettata e realizzata al fine di promuovere lo sviluppo di saperi, abilità e competenze, per favorire in ogni studente la via personale alla formazione e all'inserimento consapevole nel mondo del lavoro.

Il PTOF è quindi un documento di:

- identità dell'Istituto, nel quale esso definisce il quadro delle proprie scelte metodologiche e delle proprie finalità formative ed educative
- programmazione delle scelte culturali, formative e didattiche, nel quadro delle finalità del sistema scolastico nazionale
- progettazione di attività curricolari ed extra curricolari, che mirino ad ampliare e ad arricchire l'offerta formativa, aprendo l'Istituto alle famiglie e alle diverse realtà del territorio
- riferimento, in quanto regola la vita interna dell'Istituto e organizza le risorse di organici, attrezzature, spazi e i processi primari o di supporto

Il PTOF è espressione di tutte le componenti della comunità scolastica; elaborato triennialmente, è il frutto di un lavoro che vuole rispondere alle domande educative e formative delle famiglie e degli allievi, rapportandole alle specificità del contesto culturale, sociale ed economico in cui opera, con particolare attenzione alle richieste in termini di competenze spendibili e capitalizzabili.

Il Collegio Docenti, per elaborare il PTOF, utilizza ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale, coerente con gli obiettivi generali e specifici dell'Istituto, curando e promuovendo i processi innovativi, al fine di perseguire il miglioramento dell'offerta formativa.

1.1 PROGETTAZIONE E SVILUPPO DEL PTOF

L'attività di progettazione dell'Offerta Formativa vede coinvolti tutti i docenti nei Coordinamenti di Materia e, in modo particolare, i docenti Coordinatori delle Commissioni e dei Progetti, i Coordinatori dei Consigli di Classe.

La responsabilità didattica di tale progettazione è del Collegio dei Docenti e del Dirigente Scolastico per la parte didattico-educativa, mentre è del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi per la parte contabile e gestionale.

I docenti incaricati dell'elaborazione del PTOF individuano gli elementi dell'offerta formativa fondamentale dall'analisi delle relazioni dei Coordinamenti di Materia e dei Consigli di Classe e gli elementi dell'offerta formativa aggiuntiva dalle relazioni consuntive delle attività di Commissioni e Progetti.

1.2 VERIFICA E RIESAME DELLA PROGETTAZIONE

Una volta redatta, la bozza del PTOF viene sottoposta al Dirigente Scolastico e al Direttore dei Servizi Generali Amministrativi che ne verificano rispettivamente la rispondenza didattica e la copertura finanziaria.

Al termine delle attività di progettazione e di verifica il documento viene sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti e successivamente del Consiglio di Istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa approvato nella versione definitiva viene pubblicato sul sito dell'Istituto.

Gli ambiti della valutazione

La Commissione Programmazione, in collaborazione con il Responsabile del Gruppo Qualità, verifica con cadenza periodica la corrispondenza tra la progettazione e gli obiettivi raggiunti in fase di attuazione, attraverso l'esame dei verbali dei Consigli di Classe, delle riunioni dei Coordinamenti di Materia e delle relazioni consuntive dei Responsabili di Commissione e Progetti.

Validazione della progettazione

L'Istituto ha attivato un sistema di gestione della qualità dell'offerta formativa che prevede il monitoraggio sistematico delle attività e dei servizi attraverso indicatori specifici relativi a:

- utenza (successo scolastico e grado di soddisfazione)
- offerta formativa fondamentale
- offerta formativa aggiuntiva
- supporto all'attività didattica.

1.3 L'ISTITUTO E LA SUA MISSION

L'Istituto Professionale Alberghiero "Amerigo Vespucci" nasce a Milano nel 1962, quale primo istituto superiore della città nel settore turistico-alberghiero.

Il suo fondatore è stato il professor Albano Mainardi, pioniere della formazione alberghiera italiana.

Fin dagli esordi, l'Istituto si è radicato nel territorio, diventando un sicuro riferimento per tutti gli operatori del settore, migliorando nel tempo la propria offerta formativa e ampliando progressivamente la propria utenza.

Nel 1978 l'esigenza di creare un secondo polo alberghiero determinò la nascita, nella zona ovest della città, di una succursale poi diventata autonoma: l'attuale Istituto alberghiero "Carlo Porta".

Nel 1999 l'IPSEOA "Vespucci" si arricchì di una nuova sede in via Litta Modignani che si è trasformata, nell'anno 2000, nel terzo polo milanese.

In seguito alla riforma degli Istituti Professionali, che ha reso quinquennale il nostro percorso, il "Vespucci" ha attivato nell'anno scolastico 2010/2011 un corso triennale di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) in accordo con la Regione Lombardia.

Questi eventi confermano la validità e il successo di un'istruzione professionale che soddisfa tanto la domanda di formazione, quanto le richieste di un mercato del lavoro particolarmente dinamico.

Cultura e professionalità, unite a curiosità, creatività e intraprendenza, sono il bagaglio che forniamo agli allievi per il loro inserimento, a pieno titolo e con successo, nel campo professionale.

A giovani così formati, il mondo turistico-alberghiero offre sicure e interessanti prospettive di carriera. Chef, maître, room division o food & beverage manager, direttore di hotel sono alcuni esempi di traguardi professionali

tradizionalmente intesi. Varie altre sono le figure professionali che rendono ancor più interessante il nostro percorso formativo: esperti in catering, banqueting, ristorazione moderna, organizzatori congressuali.

La professionalità acquisita può essere inoltre una carta vincente nella prospettiva di autonomia imprenditoriale, come conferma la testimonianza di molti ex-allievi ora giovani imprenditori.

L'accresciuta consapevolezza dei rapidi mutamenti, che richiedono continui aggiornamenti, nel mercato del lavoro suggerisce ad alcuni diplomati di proseguire gli studi attraverso corsi post diploma.

Altri, invece, intraprendono percorsi a livello universitario specialmente nei nuovi indirizzi delle scienze turistiche, dell'enogastronomia e della nutrizione.

L'IPSEOA Vespucci è collocato nella zona Est di Milano (Città Studi-Ortica); la sua utenza proviene, oltre che dalla città di Milano, da un vasto territorio limitrofo.

L'istituto svolge attualmente la sua attività su tre sedi con le seguenti risorse strutturali:

SEDE CENTRALE		SUCCURSALE LAMBRATE		SUCCURSALE CRESCENZAGO	
23	aule	12	aule	18	Aule
4	laboratori di cucina	1	laboratori di cucina	1	aula di informatica
2	laboratori di sala bar	1	laboratorio di sala bar		
1	laboratorio di ricevimento	1	laboratorio di ricevimento		
2	aule di informatica	1	aula di informatica		
1	palestra	1	palestra		
1	aula video	1	aula video		
1	biblioteca				

La specificità dell' Istituto "Vespucci" è legata alla volontà di garantire ai giovani studenti una formazione che trasformi la molteplicità di saperi in un sapere unitario, ricco di motivazioni, orientato allo sviluppo del pensiero critico, libero e creativo, al rigore, alla collaborazione. Nel contempo, è nostro elemento distintivo il sostenere una cultura del lavoro nella sua accezione più ampia: operazioni, procedure, simboli, linguaggi, ma anche identità e senso di appartenenza a una comunità professionale che rifletta una visione etica della realtà e che risponda a esigenze non solo individuali ma collettive. Ne consegue il nostro intento di rispondere efficacemente alla crescente domanda di personalizzazione dei "servizi", che è alla base del successo delle imprese della filiera turistico-ristorativa italiana, basata sull'interazione con i sistemi produttivi territoriali.

La formulazione sintetica, scelta dall'Istituto, della Mission è:

Promuovere lo sviluppo di saperi, abilità e competenze per favorire in ogni studente la via personale alla formazione e all'inserimento consapevole nel mondo del lavoro

1.5 COLLABORAZIONI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Per la specificità del corso di studi e per i servizi professionali messi a disposizione l'Istituto ha consolidato relazioni con diversi enti territoriali sia pubblici sia privati:

- Ufficio Scolastico Regionale, Centro Servizi Amministrativi di Milano, Provincia di Milano, Comune di Milano, Consigli di Zona, Distretti Scolastici, Università degli Studi di Milano, Università di Milano Bicocca, Autorità Militari, ASL, altre scuole del territorio, Enti di formazione professionale e Agenzie formative;
- biblioteche, musei e teatri;
- aziende ristorative, alberghiere e turistiche, in modo particolare per quanto riguarda l'attività di alternanza;
- associazioni di categoria e professionali, istituti di credito;
- agenzie di lavoro somministrato

Con tali soggetti la collaborazione si concretizza a livello organizzativo, didattico e formativo, come dimostrano le molteplici iniziative che, nel corso degli ultimi anni, hanno visto il nostro Istituto cooperare con essi.

1.5 LA VALUTAZIONE DI SISTEMA

La costruzione di un sistema di valutazione finalizzato al progressivo miglioramento e all'armonizzazione della qualità del servizio di istruzione e formazione è un'esigenza presente da tempo nel nostro Istituto, anche in relazione all'esigenza di una più ampia autonomia organizzativa e didattica. Il pieno sviluppo dell'autonomia scolastica richiede, infatti, anche la capacità di rendere conto dei risultati ottenuti, dei percorsi di autovalutazione e di miglioramento della qualità avviati.

La rilevazione esterna degli apprendimenti può fornire al nostro Istituto uno strumento standardizzato utile per potersi rapportare sia ai livelli nazionali di riferimento, ma anche per poter oggettivamente verificare il proprio lavoro all'interno della stessa scuola e poter progettare, sulla base di una autovalutazione interna, processi di miglioramento dell'efficacia dell'azione formativa ed educativa.

2. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO: SINTESI

L'Istituto Vespucci ha elaborato un Piano di Miglioramento, sulla base del modello proposto da Indire. Il Nucleo di valutazione, designato dal Collegio nell'a.s. 2014-2015 per collaborare con il Dirigente Scolastico alla stesura del Rapporto di Autovalutazione, si è incontrato periodicamente in riunioni formalizzate e in momenti informali, anche con docenti non appartenenti al Nucleo stesso, al fine di elaborare, sulla base del Rapporto di Autovalutazione, una proposta di Piano di Miglioramento da sottoporre al Collegio Docenti.

Il Piano di Miglioramento è allegato al presente PTOF; se ne riportano di seguito in sintesi gli elementi fondamentali.

2.1 Priorità e traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e obiettivi individuati

Priorità 1. Successo formativo dello studente visto come persona, cittadino, lavoratore

Traguardi:

- diminuire la percentuale di alunni sospesi nelle classi II e IV
- aumentare la media dei voti all'Esame di Stato, dando centralità alle competenze professionali sviluppate anche in alternanza
- diminuire in modo consistente la percentuale di non promossi nelle classi IV

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Esprimere una valutazione complessiva dello studente, basata sull'individualizzazione e sull'inclusività. Integrare competenze di profilo con quelle trasversali, definendo indicatori e livelli.
- 2 Rivedere il progetto alternanza

Priorità 2. Sostegno e valorizzazione delle risorse umane e crescita della professionalità del corpo docente

Traguardi:

- costruire un processo che partendo dalla valutazione e autovalutazione dell'azione didattica di ogni docente permetta, attraverso un piano di aggiornamento mirato, il progressivo miglioramento e allineamento delle competenze del corpo docente per una maggior efficacia dell'azione didattica.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 Ampliare le competenze informatiche e l'uso delle nuove tecnologie dei docenti
- 2 Avviare una riflessione sulla valorizzazione/valutazione/autovalutazione dell'insegnamento
- 3 Rendere le nuove tecnologie più fruibili
- 4 Supportare i nuovi docenti, valorizzandone competenze e aspirazioni

2.2 Obiettivi di processo

1) Rivedere il progetto alternanza

Risultati attesi

Fornire nel contesto lavorativo un apprendimento multidisciplinare (saper fare/essere). Rendere più consapevoli le scelte degli alunni. Costruire una scheda condivisa con tutor aziendali sulle competenze, da valorizzare nella valutazione complessiva.

Indicatori di monitoraggio

Misurazione delle competenze da acquisire in alternanza. Grado di coerenza tra valutazione interna ed esterna.

Modalità di rilevazione

Sintesi delle schede di valutazione dell'azienda, dei tutor e dello studente, come da procedura.

Azioni previste

Valutazione progetto
Presentazione progetto ad alunni e genitori
Individuazione contatto con le aziende e condivisione progetto formativo
Formazione d'aula e laboratorio
Designazione tutor scolastico
Monitoraggio e visite aziendali

2) Supportare i nuovi docenti, valorizzandone competenze e aspirazioni

Risultati attesi

Un rapido ed efficace inserimento dei nuovi docenti nelle dinamiche dell'Istituto, per contribuire al miglioramento dell'offerta formativa. Una fattiva collaborazione tra nuovi docenti e i tutor senior che li accompagnano nell'attività didattica quotidiana.

Indicatori di monitoraggio

Percentuali di adesioni a commissioni, progetti, corsi di formazione promossi dall'Istituto. Livello di soddisfazione rispetto all'esperienza presso l'istituto

Modalità di rilevazione

Verbali o rendiconti delle Commissioni, delle attività, dei progetti e dei corsi di formazione.
Questionario di gradimento

Azioni previste

Individuare la figura di uno/due docenti senior che possano svolgere le funzioni di tutor per un migliore inserimento dei docenti in ingresso e sostenerne il cambiamento
Individuare i reali bisogni formativi dei docenti ed elaborare un piano di formazione/autoformazione

3) Esprimere una valutazione complessiva dello studente, basata sull'individualizzazione e sull'inclusività. Integrare competenze di profilo con quelle trasversali, definendo indicatori e livelli.

Risultati attesi

Integrare nella valutazione competenze disciplinari, professionali e trasversali. Costruire una griglia finalizzata a una valutazione complessiva che includa le competenze di cittadinanza. Rielaborare in modo condiviso i modelli del PAI.

Indicatori di monitoraggio

Percentuale dei docenti che hanno definito la programmazione per competenze e per livelli.
Percentuale di CdC di seconda che compilano la certificazione per competenze. Autovalutazione dell'efficacia della sperimentazione nella classe pilota.

Modalità di rilevazione

Verificare che i docenti abbiano elaborato una programmazione per competenze.
Verificare che le classi seconde abbiano utilizzato la certificazione per competenze.
Questionario di CS specifico per i docenti delle classi pilota.

Azioni previste

Predisporre un modulo per la certificazione per competenze comune a tutte le classi seconde
Costruire una griglia che contenga gli elementi fondamentali per una valutazione complessiva che integri le competenze di profilo con quelle di cittadinanza.
Individuare due classi pilota per testare prima degli scrutini il nuovo approccio valutativo per competenze
Predisposizione di prove comuni per classi parallele, formulate in relazione alle competenze di base, individuate dai Dipartimenti di Materie
Rielaborare, consultando i Coordinatori di Classe, i modelli previsti dal Piano dell'Inclusività, mediante un'articolazione completa delle competenze base e l'individuazione di indicatori specifici per il successo formativo degli alunni Bes

4) Rendere le nuove tecnologie più fruibili

Risultati attesi

Ampliamento degli ambienti digitali per un maggior coinvolgimento delle classi in una didattica laboratoriale; allestimento di una nuova aula digitale con 35 postazioni di lavoro

Indicatori di monitoraggio

Numero e tipologia delle classi che hanno usufruito delle aule multimediali.

Modalità di rilevazione

Moduli appositi

Azioni previste

Utilizzo del registro elettronico per i docenti nella sede principale

Implementare il processo di informatizzazione e dematerializzazione delle segreterie

Allestire una nuova aula multimediale di ultima generazione

Trovare "piattaforme" per la condivisione dei materiali didattici multimediali per consentirne la massima diffusione e il migliore utilizzo

5) Ampliare le competenze informatiche e l'uso delle nuove tecnologie dei docenti

Risultati attesi

Diffondere l'utilizzo di nuove tecnologie e metodologie nella didattica, organizzando almeno due corsi di aggiornamento annuali per livello (base e avanzato)

Indicatori di monitoraggio

Numero dei corsi attivati e partecipazione ai corsi organizzati dall'Istituto

Gradimento dell'offerta formativa proposta dall'Istituto

Modalità di rilevazione

Verbali dei corsi organizzati dall'Istituto

Scheda di CS per la valutazione dell'efficacia dell'azione formativa come da procedura PR 601

Azioni previste

Organizzare corsi di formazione su competenze informatiche di base e avanzate, con particolare attenzione all'uso delle nuove tecnologie per la didattica, utilizzando docenti di potenziamento

6) Avviare una riflessione sulla valorizzazione/valutazione/autovalutazione dell'insegnamento

Risultati attesi

Valorizzazione della funzione docente, basata sulla rilevazione e sullo sviluppo delle competenze dei singoli.

Indicatori di monitoraggio

Percentuale di adesione alla autovalutazione.

Percentuale di adesione alla rilevazione delle necessità formative.

Modalità di rilevazione

Scheda di autovalutazione

Modulo di rilevazione dei bisogni

Azioni previste

Individuazione dei criteri e delle griglie di autovalutazione a opera del comitato di valutazione

Condividere criteri e griglie con il Collegio dei Docenti, avviando una riflessione sulla valutazione

2.3. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

Processi di condivisione del Piano di Miglioramento all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Collegio Docenti di inizio anno	Tutti i docenti	Presentazione delle finalità e delle modalità di stesura del PdM
Commissioni e gruppi di lavoro	Docenti che fanno parte attivamente dei gruppi di lavoro	Riunioni di progettazione e monitoraggio anche in relazione all'Audit esterno della Qualità di Ottobre
Riunioni dei Coordinamenti di Materia	Docenti	Condivisione delle linee guida per il lavoro di programmazione
Collegio dei Docenti	Tutti i docenti	Condivisione in itinere del materiale elaborato dal nucleo di valutazione interno e riflessioni sui progetti attivati
Consiglio d'Istituto	Tutti i componenti	Condivisione in itinere del materiale elaborato dal nucleo di valutazione interno

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Presentazione in Collegio Docenti	Docenti	Giugno-Settembre
Pubblicazione sul sito della scuola	Personale scolastico, famiglie, studenti	Giugno-Settembre

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione sul sito della scuola	Fruitori del sito, in modo particolare enti pubblici e privati con cui la scuola ha consolidati rapporti	Giugno-Settembre

Oltre al coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche nella fase di elaborazione del PdM, sono previsti dei momenti di rilevazione della soddisfazione, già collaudati nell'esperienza del Sistema di Gestione della Qualità, come riportato in tabella:

Personale ATA	campione (20/30)	Questionari per la rilevazione del grado di soddisfazione, dei bisogni e dei suggerimenti proposti
Famiglie degli alunni	campione (300/400)	Questionario di rilevazione del gradimento e analisi di suggerimenti
Docenti	Tutti	Questionari per la rilevazione del grado di soddisfazione delle diverse iniziative

3. LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

3.1 I PROFILI PROFESSIONALI

Il Diplomato nell'indirizzo "*Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera*" ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

È in grado di:

- Utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi eno-gastronomici e per l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità.
- Organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane.
- Applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.
- Utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio.
- Comunicare in due lingue straniere.
- Reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi, con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi.
- Attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi eno-gastronomici.
- Curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

L'indirizzo presenta le articolazioni:

3.1.1 "Enogastronomia"

Il diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; è, inoltre, in grado di operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali, applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

3.1.2 "Servizi di Sala e di Vendita"

Il diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; deve inoltre saper interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici e interagendo con il cliente, per trasformare il momento della ristorazione e della degustazione in un evento culturale.

A conclusione del percorso quinquennale, i diplomati nelle articolazioni "Enogastronomia" e "Servizi di Sala e di Vendita" conseguono i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.

2. Predisporre menu coerenti con il contesto territoriale e rispondenti alle esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.
3. Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

3.1.3 “Accoglienza turistica”

Il diplomato è in grado di intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda del mercato e alle esigenze della clientela; di promuovere l'accoglienza turistico-alberghiera, anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino tutte le risorse del territorio.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione “Accoglienza turistica” consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera.
- Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela.
- Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico-alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistico, culturali e enogastronomiche del territorio.
- Sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere.

3.2. QUADRO ORARIO SETTIMANALE**Primo Biennio**

	Prima	Seconda
Italiano	4	4
Storia	2	2
Inglese	3	3
Matematica	4	4
Diritto ed economia	2	2
Scienze Terra / Biologia	2	2
Geografia	1	//
Fisica	2	//
Chimica	//	2
Scienza degli alimenti	2	2
Lab. Servizi – cucina	2	2
Lab. Servizi – sala e vendita	2	2
Lab. Servizi – accoglienza turistica	2	2
Francese / Spagnolo / Tedesco	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione o alternativa	1	1
Totale ore settimanali	33	32

Secondo Biennio e Quinto anno - Articolazione Enogastronomia

	Terza	Quarta	Quinta
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	4	3	3
Diritto e tecnica amministrativa della struttura ricettiva	4	5	5
Lab. Servizi Enogastronomici – settore cucina	6+1com	4+1com	4
Lab. Servizi Enogastronomici – settore sala e vendita	//	2	2
Francese / Spagnolo / Tedesco	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1
totale ore settimanali	32	32	32

Secondo Biennio e Quinto anno - Articolazione Servizi di Sala e Vendita

	Terza	Quarta	Quinta
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	4	3	3
Diritto e tecnica amministrativa della struttura ricettiva	4	5	5
Lab. Servizi Enogastronomici – settore sala e vendita	6+1com	4+com	4
Lab. Servizi Enogastronomici – settore cucina	//	2	2
Francese / Spagnolo / Tedesco	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1
totale ore settimanali	32	32	32

Secondo Biennio e Quinto anno - Articolazione Accoglienza Turistica

	Terza	Quarta	Quinta
Italiano	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	4	2	2
Diritto e tecnica amministrativa della struttura ricettiva	4	6	6
Lab. Servizi Accoglienza Turistica	6+1com	4+1com	4
Tecniche di comunicazione	//	2	2
Francese / Spagnolo / Tedesco	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione o alternativa	1	1	1
totale ore settimanali	32	32	32

3.3. CORSO REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

3.3.1 Indirizzo "Preparazione Pasti"

Le competenze caratterizzanti sono funzionali all'operatività nel settore della ristorazione; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti alla preparazione di piatti sulla base di ricettari e su indicazioni dello chef, nel rispetto delle norme igienico sanitarie e della sicurezza.

Quadro Orario

INDIRIZZO PREPARAZIONE PASTI	Disciplina	Prima	Seconda	Terza
	Italiano	4	4	4
	Storia	2	2	2
	Inglese	3	3	3
	Matematica	2	2	2
	Diritto ed economia	2	2	2*
	Scienza degli alimenti	4	4	4
	Laboratorio cucina	9	12	12
	Laboratorio di Sala e Bar	4	//	//
	Francese	0	0	0
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione o alternativa	1	1	1
	totale ore settimanali	33	32	32
	Alternanza scuola lavoro	--	240	320

*Economia aziendale (A017)

Competenze in uscita

Al termine del corso triennale il qualificato in "Preparazione pasti" deve essere in grado di effettuare:

- la predisposizione del menù di un ristorante
- il rifornimento delle forniture per un ristorante
- la preparazione di un piatto
- la presentazione di un piatto
- la conservazione degli alimenti

3.3.2 Indirizzo "Servizi Di Sala e Bar"

Le competenze caratterizzanti sono funzionali all'operatività nell'ambito del servizio di Sala e di Bar; nello specifico sostengono lo svolgimento di attività attinenti alla predisposizione degli ordini, alla somministrazione di pasti e di prodotti da bar, secondo gli standard aziendali richiesti e i criteri di qualità e di sicurezza igienico sanitaria.

Quadro Orario

INDIRIZZO SERVIZI DI SALA E BAR	Disciplina	Prima	Seconda	Terza
	Italiano	4	4	4
	Storia	2	2	2
	Inglese	3	3	3
	Matematica	2	2	2
	Diritto ed economia	2	2	2*
	Scienza degli alimenti	3	3	3
	Laboratorio cucina	4	//	//
	Laboratorio di Sala e Bar	8	11	11
	Francese	2	2	2
	Scienze motorie e sportive	2	2	2
	Religione o alternativa	1	1	1
	totale ore settimanali	33	32	32
	Alternanza scuola lavoro	--	240	320

**Economia aziendale (A017)*

Competenze in uscita

Al termine del corso triennale il qualificato in "Servizi di sala e bar" deve essere in grado di:

- predisporre la comanda/ordine, secondo lo standard aziendale richiesto
- servire in sala pasti e bevande nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti
- somministrare bevande, gelati, snack, prodotti di caffetteria e pasticceria nel rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti

3.4 L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

In seguito alla approvazione da parte del Collegio Docenti si riconferma, per il prossimo triennio, l'attuazione del periodo di **Alternanza Scuola-lavoro** per gli allievi delle classi 3°, 4° e 5° *Enogastronomia, Sala e Vendita e Accoglienza Turistica* del percorso quinquennale e per le classi 2° e 3° *Preparazione Pasti e Sala e Bar* dell'Istruzione e Formazione Professionale. Il progetto di alternanza rappresenta un'ulteriore opportunità formativa per lo studente e una risorsa per l'educazione della persona, vista non più a se stante e semplice fruitrice di un servizio, ma come elemento costituente e fondamentale su cui si basa l'organizzazione sociale del territorio.

Viene confermata l'alternanza come momento e strumento di orientamento anche per gli allievi più meritevoli delle classi seconde del percorso quinquennale, strutturata al termine dell'anno scolastico e formativo e gestita con i medesimi canoni che caratterizzano il progetto.

Una attenzione particolare verrà data nella realizzazione di percorsi di alternanza scuola e lavoro per gli allievi che godono dei benefici della legge 104 e per i quali si cercherà di realizzare una continua interazione tra il tutor scolastico, l'insegnante di sostegno e il tutor aziendale, al fine di mettere in opera un inserimento aziendale mirato, contestualizzato e in linea con le competenze in possesso di ogni singolo allievo e le possibili competenze da raggiungere e perseguire attraverso l'esperienza in azienda. Una progettazione di tipo individualizzato/differenziato sarà così elaborata in conformità a quanto previsto dalla procedura specifica, con altrettante specificità che la qualificheranno nel:

- a) migliorare l'occupabilità per i soggetti più deboli;
- b) incoraggiare l'adattabilità a nuovi ambienti diversi da quello convenzionale scolastico "protetto";
- c) rafforzare le politiche in materia di pari opportunità;
- d) stimolare l'alunno alla responsabilità nei confronti di una nuova organizzazione del lavoro;
- e) rendere il soggetto BES il più autonomo possibile;
- f) stimolare e rendere consapevoli i giovani all'importanza della realizzazione umana e professionale;
- g) realizzare concretamente nel contesto lavorativo un momento di apprendimento multidisciplinare;
- h) realizzare occasioni nuove e diverse di comunicazione, socializzazione e inserimento in ambiente completamente diverso dal contesto scolastico;
- i) avvicinare l'alunno al mondo del lavoro, attraverso l'inserimento nel contesto produttivo;
- j) far acquisire competenze specifiche del settore spendibili nel mondo del lavoro;
- k) rendere consapevole l'alunno delle connessioni e relazioni fra le conoscenze scolastiche e la realtà operativa.

Gli obiettivi formativi che saranno perseguiti con le attività di alternanza durante l'intero anno scolastico si tradurranno, per gli allievi BES con progetto di alternanza differenziato, nel promuovere l'autonomia personale consolidando la percezione di sé e le proprie capacità di rapportarsi in un gruppo di pari.

Allo stesso modo nel favorire l'apprendimento di modalità di lavoro in gruppo e in autonomia si tenderà a rafforzare l'identità personale e la capacità di esprimere i propri bisogni, migliorando l'organizzazione spazio-temporale, l'attenzione e la memorizzazione.

Le competenze che si cercherà di far acquisire con l'esperienza in azienda andranno da quelle prettamente professionali, con carattere operativo di adattamento al contesto del laboratorio di lavoro, al saper utilizzare, oltre

alla attrezzatura, il linguaggio specifico di settore, rispettando le regole aziendali i tempi e le direttive ricevute e rinforzando la manualità fine.

Il rafforzamento del lavoro autonomo, lo sviluppo di un maggiore senso organizzativo, lavorare con spirito di collaborazione migliorando le relazioni all'interno del reparto o gruppo di lavoro saranno gli elementi qualificanti per quanto riguarda gli aspetti etico sociali.

L'alternanza scuola-lavoro, già prevista e sperimentata da Regione Lombardia nei percorsi di Formazione Professionale, introdotta nell'ordinamento scolastico statale come metodologia didattica per la realizzazione dei corsi del secondo ciclo dall'art. 4 della legge 28/3/2003 n. 53 e disciplinata dal successivo decreto legislativo 15/4/2005 n. 77, ha l'obiettivo di assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Ciò che viene posto all'attenzione nella progettazione del percorso è la necessità di favorire l'apprendimento di tutti gli studenti e, nel contempo, avvicinare la formazione fornita dal mondo della scuola alle competenze richieste dal mercato del lavoro, sperimentando **altre metodologie didattiche basate sul sapere, sul saper fare e il saper essere.**

Anche la legge 107 del 13 luglio 2015 (La Buona Scuola) pone tra gli obiettivi formativi la valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione così da rafforzare quanto previsto dal PTOF d'Istituto che vede al centro dell'attività educativa l'allievo e che si propone, come obiettivo generale, quello di formare una persona, un cittadino e un tecnico fornito di conoscenze professionali specifiche e di una flessibilità intellettuale tali da permettergli di inserirsi proficuamente nel mondo del lavoro, nella società, nel mondo.

Il progetto dell'Alternanza Scuola-lavoro, nella visione di una scuola che si muove all'insegna dell'autonomia, si conferma come una *metodologia didattica innovativa* che ha lo scopo di ampliare il processo di insegnamento-apprendimento, in quanto gli attori del progetto sono, oltre agli alunni e agli insegnanti, anche le aziende che incontreranno e ospiteranno gli studenti nel percorso progettuale, nonché le famiglie degli studenti stessi.

In tale percorso la progettazione, attuazione, verifica e valutazione sono sotto la responsabilità dell'Istituzione scolastica che stipulerà con le aziende delle convenzioni apposite, ma vedrà sempre più coinvolte le figure di riferimento aziendale quali i tutor e i responsabili di unità operativa.

I percorsi in alternanza saranno progettati e attuati dall'Istituto Vespucci di Milano, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, eventualmente con le rispettive associazioni di rappresentanza, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura o con gli enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore, con i quali variegati momenti si realizzano sia durante i singoli anni scolastico formativi sia lungo l'intero percorso. Ambito territoriale di riferimento sarà sicuramente quello regionale, con una apertura ad esperienze qualificanti in altre regioni italiane, se non all'estero, favorendo così quel concetto di mobilità di studio e lavorativa trans nazionale tanto atteso e auspicato dalla Comunità Europea.

La volontà della scuola di "vivere la legalità" a 360° ha portato nel tempo alla decisione di istituire nuove buone prassi: messa in "sorveglianza sanitaria", individuazione e affidamento dell'incarico a medico competente, attività di formazione e informazione sugli allievi e sul personale per gli aspetti della sicurezza e della sicurezza alimentare, qualificazione delle aziende con cui si collabora e inclusione tra i fornitori qualificati dell'istituto, attenta gestione delle criticità e tempestività negli interventi correttivi.

Il progetto vede la condivisione delle esperienze allo scopo non solo di formare l'allievo ma anche di far crescere e migliorare l'Istituzione scolastica nonché le aziende che entreranno a far parte a pieno titolo dei fornitori di servizi della ns scuola.

Un percorso in sinergia che, attraverso un curriculum sperimentale e flessibile, sarà sempre più funzionale alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio e, vista la particolare realtà di alta mobilità del mondo della ristorazione e dell'ospitalità turistico alberghiera, del territorio nazionale, che potrebbe arricchirsi anche con le esperienze di Impresa Formativa Simulata o Simulazione di Impresa, per la quale al momento esistono varie piattaforme e gruppi di lavoro che si caratterizzano univocamente per la modalità di apprendimento utilizzata.

L'obiettivo generale che si pone tale programma è quello di dotare gli utenti di competenze professionali nel campo della gestione e amministrazione delle imprese, nel campo dei servizi turistici, nel campo dei processi produttivi, a fronte del loro inserimento nel mondo lavorativo. In ognuna delle aziende simulate si riproduce la struttura di un ufficio di un'impresa di un determinato settore o ramo di attività. Gli allievi vengono collocati in una realtà produttiva nella quale possono apprendere e realizzare i diversi compiti richiesti. In questo modo terminano il corso con una concezione globale dell'attività d'ufficio, con una pratica equiparabile all'esperienza lavorativa, con capacità di adattamento al posto di lavoro, polivalenza e cultura d'impresa.

La metodologia della simulazione d'impresa, basata su action-oriented learning consente di operare oltre che sul piano delle competenze professionali, anche su quello motivazionale del singolo allievo.

Il carattere fortemente innovativo di tale modello formativo è legato alla trasmissione di determinate competenze professionali, inserite all'interno di un profilo di riferimento per le singole figure lavorative.

Questo modello ha valore formativo e non produttivo. I collegamenti con il mondo delle imprese saranno indirizzati a individuare i fabbisogni professionali emergenti, ai fini di una migliore e più adeguata proposta formativa per gli utenti. L'ottica in cui ci si muoverà è quella di definire percorsi professionalizzanti che forniscano ai giovani un bagaglio di competenze ed abilità operative "spendibili" sul mercato del lavoro.

Il modello si presenta valido per tutte le attività di formazione, in quanto la simulazione d'impresa costituisce il luogo "naturale" e il percorso integrativo "virtuale" rispetto all'azienda, efficace in tutti i casi di formazione, riconversione, riqualificazione ed aggiornamento professionale.

Gli obiettivi formativi del Programma Simulimpresa sono:

- individualizzare il processo formativo: ogni allievo ruota all'interno dei vari dipartimenti, svolgendo le mansioni predefinite per ogni singolo posto di lavoro, con tempi di permanenza legati al raggiungimento degli obiettivi prefissati
- sviluppare alcune capacità comportamentali, sia interne all'impresa simulata, sia esterne con le altre imprese simulate nazionali ed estere
- fornire risposte adeguate e coerenti con i bisogni delle imprese reali
- insegnare a gestire un ruolo mentre si partecipa a un processo di trasferimento di cognizioni tecniche
- aumentare la base motivazionale attraverso una maggior partecipazione ai processi di apprendimento, al clima cooperativo, alla percezione dei risultati occupazionali ottenibili, alla visibilità degli obiettivi e delle finalità, alla visibile coerenza tra finalità e metodi
- far assumere responsabilità per risolvere problemi reali che si presentano quotidianamente.

La modalità di apprendimento in alternanza prevede di perseguire le seguenti finalità:

- attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino i due mondi formativi, quello pedagogico e quello esperienziale, incentivando nei giovani processi di autostima e capacità di auto-progettazione personale
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con competenze spendibili nel mondo del lavoro
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali
- aumentare il numero di coloro che raggiungono il successo scolastico e formativo
- creare un legame di confronto tra le teorie apprese nelle discipline scolastiche e l'esperienza lavorativa (teoria/lavoro)
- sviluppare la capacità di trasformare in teoria quanto appreso nell'esperienza lavorativa (lavoro/teoria)
- perfezionare la condivisione dei curricoli progettuali all'interno dell'istituzione scolastica, individuando quelle competenze professionali, culturali, comportamentali che si ritiene perseguibili sul posto di lavoro e che caratterizzano gli apprendimenti delle varie aree
- approfondire da parte delle aziende la conoscenza dei percorsi formativi attuati nella scuola
- realizzare un organico collegamento dell'istituzione scolastica con il mondo del lavoro
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo sociale ed economico del territorio di riferimento e dei territori limitrofi a maggiore rispondenza e vocazione turistico ricettiva

Con attenzione alla nuova normativa del diritto della cittadinanza, sono state individuate le seguenti finalità educative:

- rafforzare l'autostima attraverso un processo di arricchimento individuale
- sviluppare e favorire la socializzazione in un ambiente nuovo
- favorire la comunicazione con persone che rivestono ruoli diversi all'interno della società e del mondo del lavoro
- sviluppare un atteggiamento critico e autocritico rispetto alle diverse situazioni di apprendimento
- promuovere il senso di responsabilità e di solidarietà nell'esperienza lavorativa
- rafforzare il rispetto delle regole

Nel progettare il percorso formativo in alternanza, fondamentale sarà la puntuale definizione degli obiettivi che andranno a considerare:

la **performance** (ciò che deve essere in grado di fare lo studente)

le **condizioni** (cioè il **contesto** in cui deve essere realizzata la performance, molto diverso se si tratta dell'aula, di un laboratorio o di un reparto aziendale e se lo studente lavora sotto supervisione, applicando le istruzioni ricevute, organizzando da sé il proprio lavoro)

il **criterio di verifica** (i parametri di misurazione della prestazione e la soglia per cui essa è considerata accettabile).

I passaggi fondamentali nella progettazione delle alternanze scuola lavoro, in cui si attuerà un naturale e maggiore coinvolgimento delle aziende individuate per la sua realizzazione saranno dunque:

- definire gli obiettivi dell'alternanza in termini di performance, contesto e criteri

- graduare gli obiettivi (livelli EQF: autonomia e responsabilità) in rapporto all'anno di studio (2° e 3° IeFP) (3°, 4° e 5° IP)
- agganciare le prestazioni alle competenze del profilo in uscita (Linee Guida del Riordino per istituti tecnici e professionali e Indicazioni per i licei) e verificare il grado di copertura di ciascuna competenza.

L'apprendimento per competenze sposterà l'attenzione sul risultato da raggiungere, sulla descrizione precisa di ciò che lo studente sarà in grado di fare al termine del percorso formativo, da misurare attraverso prestazioni osservabili e performance. L'accertamento delle prestazioni e la loro misurazione in modo aggregato permettono di riconoscere il possesso di una competenza e quindi di valutarla e certificarla. Si disporrà così di una descrizione puntuale di *cosa* lo studente dovrà fare, *dove* (contesto: aula, laboratorio, azienda, in Italia e all'estero), *come* (criteri con cui la performance viene valutata). Si tratterà poi di stabilire l'anno di corso, il calendario e la durata di ciascuna prestazione = *quando*.

La valutazione delle performance diventerà, dunque, il solo modo (sul lavoro e anche a scuola) per accertare l'effettivo possesso di una competenza e poterla certificare.

Fondamentale sarà riconoscere il legame tra la competenza e la prestazione rilevata attraverso l'osservazione dello studente "alla prova" o il prodotto del suo lavoro. Un lavoro con evidenze reali, contestualizzate e concretizzate, con caratteristiche effettivamente valutabili e la cui reale trasferibilità in altri contesti sia autentica e reale.

La valutazione della prestazione (o della performance) si riferirà, infatti, alla capacità di un allievo/a di conseguire il risultato. Per valutare la competenza diventerà necessario osservare le prestazioni e rilevarne l'idoneità rispetto al risultato.

Per la valutazione del grado di possesso della competenza, si farà comunemente riferimento ai "Livelli EQF" (European Qualification Framework), nei quali il livello è espresso in termini di responsabilità e autonomia. Distribuendo le prestazioni nei diversi anni di corso e tenendo conto della loro difficoltà e complessità, si realizzerà la programmazione triennale, con la possibilità di recuperare anche esperienze pregresse e già messe in atto, sviluppate anche al di fuori della alternanza.

Il percorso formativo in alternanza, progettato con le modalità descritte, rappresenterà lo standard di riferimento per tutti gli studenti coinvolti, prevedendo attività realizzate sia a scuola in termini di predisposizione e preparazione, sia in azienda.

Valido resta comunque il criterio della personalizzazione, prevedendo esperienze di alternanza diverse tra gli allievi, in funzione delle aspettative dei singoli nonché delle personali potenzialità: tempi, ambiti e tipologie aziendali, durata e calendarizzazione.

Le fasi di monitoraggio in itinere consentiranno al tutor scolastico e al consiglio di classe di apportare eventuali ed opportune nel momento in cui si individuino momenti di criticità legati a livelli troppo elevati o nel contempo la necessità di valorizzare potenzialità nascoste che sono emerse nelle fasi preliminari dell'alternanza.

Come sempre i tirocini curriculari e extra curriculari, sia in Italia sia all'estero, saranno seguiti da un tutor scolastico e da un tutor aziendale che accompagneranno lo/la studente/ssa nella fase di realizzazione dell'esperienza lavorativa.

Il tutor scolastico collaborerà alla stesura del progetto formativo in quanto componente del CdC, si occuperà dell'organizzazione e del monitoraggio del tirocinio, in particolare del controllo della conformità del

progetto individuale rispetto a quanto programmato, come per esempio il numero di ore per anno, ambito di realizzazione e modalità riportati nelle tabelle che seguono.

Il tutor aziendale sarà il responsabile dell'attuazione del progetto formativo individuale e dell'inserimento e affiancamento dello studente sul luogo di lavoro per tutta la durata del tirocinio e concorderà, in fase progettuale col tutor scolastico, i dettagli operativi dell'esperienza, monitorerà il percorso, suggerirà eventuali modifiche nel rispetto della personalizzazione per ogni allievo.

Per quanto riguarda il percorso formativo realizzato in aula, tenendo conto che le esperienze formative in tirocinio sono diverse per ciascuno studente, sarà cura del Consiglio di Classe prevedere strategie formative che porteranno ad allineare l'intera classe nel processo di apprendimento.

PERCORSO QUINQUENNALE		
ORE	CLASSI	DOVE
160 Curriculare e/o durante sospensione attività didattica	terze	Operativo in affiancamento in azienda e lavoro personale di consuntivazione della esperienza effettuata
160 Curriculare e/o durante sospensione attività didattica	quarte	Operativo in affiancamento in azienda e lavoro personale di consuntivazione della esperienza effettuata
80/120 Curriculare extra curriculare*	quinte	Operativo in affiancamento in azienda e con un lavoro personale di rielaborazione delle esperienze aziendali effettuate e il reperimento di dati e modelli organizzativi come project work Possibilità di integrare l'attività in azienda con la realizzazione di un percorso di Simulazione d'Impresa a scuola

PERCORSO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE		
ORE	CLASSI	DOVE
200/240 curriculare	seconde	Operativo in affiancamento in azienda e lavoro personale di consuntivazione della esperienza effettuata
300/320 Curriculare extra curriculare*	terze	Operativo in affiancamento in azienda e lavoro personale di consuntivazione delle esperienze effettuate da presentare in sede di esame di qualifica Possibilità di integrare l'attività in azienda con la realizzazione di un percorso di Simulazione d'Impresa a scuola

Qualora si rilevassero l'interesse e la possibilità di prolungare le modalità di effettuazione sopra esposte (anche in periodi non coincidenti con l'attività didattica, durante i periodi di sospensione della attività didattica), l'Istituto si impegna a rivedere i termini delle convenzioni, sentite e valutate le proposte e le richieste delle aziende, delle famiglie e degli allievi, anche nel rispetto della **D.G.R. n. 825 del 25 ottobre 2013** e con il **decreto attuativo n. 10031 del 5 novembre 2013**, con cui Regione Lombardia ha approvato i nuovi indirizzi regionali che accolgono la

normativa nazionale in materia di tirocini, aprendo l'opportunità, attraverso una regolamentazione specifica e un modello di supporto appropriato, di realizzare in modo regolamentato anche gli eventuali tirocini extra scolastici* (quelli cioè che sono per definizione svolti al di fuori di un qualsiasi percorso di istruzione o formazione professionale).

Tirocini/stage, termini che si equivalgono e che sono da intendersi solitamente di tipo curriculare con caratteristiche di base che sono la condizione essenziale per realizzare il ponte tra mondo della formazione, del sapere e saper essere, con il mondo del lavoro, del saper fare e del saper essere conoscendo e possedendo la cosiddetta trasferibilità delle competenze:

1. tutti i tirocini e tutte le attività che possono ad essi essere assimilate in quanto momenti formativi in alternanza alla consueta attività scolastica, sono regolati da una convenzione tra l'Istituto come soggetto promotore e l'azienda/ente/associazione di categoria come soggetto ospitante e sono svolti sulla base di un progetto formativo individuale firmato dal Dirigente Scolastico, dal delegato responsabile aziendale e dall'allievo tirocinante;
2. per ogni tirocinio vi è un tutor didattico organizzativo (garantito dal promotore) e un tutor aziendale operativo (indicato dall'ospitante);
3. il soggetto promotore si fa garante della attivazione della copertura assicurativa dei tirocinanti e della formazione informazione di base o specialistica come stabilito dal D.L.vo 81/2008 in materia di sicurezza e regolamenti igienico sanitari, attivando percorsi curricolari progettati e gestiti dai propri docenti e percorsi realizzati con la collaborazione di enti esterni accreditati;
4. presso lo stesso ente ospitante il numero di tirocinanti presenti contemporaneamente sarà di preferenza proporzionato al numero dei lavoratori a tempo indeterminato presenti nell'unità operativa così da consentire una azione formativa da parte di tutor aziendale e personale delegato di più alto impatto e continuità (in ogni caso solo per i tirocini extra-curricolari tale situazione sarà vincolante);
5. al termine del tirocinio il soggetto ospitante rilascerà al tirocinante un'attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite.

3.5 LE FINALITÀ DIDATTICHE

Il nostro Istituto, coerentemente con la propria Mission, favorisce lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale dello studente, atte ad affrontare consapevolmente la complessità del vivere nella società attuale.

Mira, dunque, a formare un valido capitale umano, motore di crescita, di sviluppo e di coesione sociale, realizzato attraverso una sapiente e appassionata sinergia tra istruzione e formazione, nel rispetto della normativa relativa all'obbligo di istruzione, che elenca le otto competenze chiave di cittadinanza e i quattro assi culturali a cui fare riferimento nell'impostare l'attività didattica.

Ne deriva che l'impianto didattico dell'Istituto è diretto alla promozione di un insieme di competenze derivanti da *conoscenze* significative, stabili e fruibili, *abilità* congruenti ai compiti richiesti, *atteggiamenti* di natura affettiva e motivazionale dello studente verso il processo di apprendimento.

3.5.1 Competenze formative ed educative

IMPARARE A IMPARARE

lo studente organizza l'apprendimento e il proprio metodo di studio

COMUNICARE

lo studente comprende e produce messaggi variamente complessi, utilizzando diversi linguaggi

COLLABORARE E PARTECIPARE

lo studente interagisce positivamente con gli altri

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

lo studente compie autonomamente scelte responsabili in ogni occasione

INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI

lo studente mette a confronto diversi aspetti individuando i punti di contatto

ACQUISIRE E INTERPRETARE LE INFORMAZIONI

lo studente acquisisce criticamente le informazioni distinguendo fatti e opinioni

RISOLVERE PROBLEMI

lo studente affronta le situazioni problematiche e contribuisce a risolverle

PROGETTARE

lo studente utilizza le conoscenze apprese per fissare obiettivi raggiungibili

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
1 IMPARARE A IMPARARE	Lo studente sa organizzare il proprio apprendimento, in funzione dei vincoli oggettivi, delle consegne, dei tempi, delle proprie strategie e delle risorse.	1.1. Osservare e cercare con attenzione aspetti rilevanti, distinguendoli dai dettagli in merito a situazioni o oggetti specifici	L'allievo identifica e rileva dati, distinguendo aspetti determinanti e dettagli, compie osservazioni autonome, pone domande fondanti
			L'allievo rileva dati e compie osservazioni pertinenti, pone domande valide
			L'allievo necessita di una guida per osservare e rilevare dati validi
			Anche se guidato, l'allievo non è sempre in grado di effettuare osservazioni e di rilevare dati importanti
			Anche se guidato, l'allievo non è capace di effettuare osservazioni e non riesce a rilevare dati
		1.2 Riflettere sui propri comportamenti, valutando il proprio operato nei processi di acquisizione della conoscenza	L'allievo valuta le proprie azioni e attitudini, riconosce il valore formativo dell'errore, riflette sulle proprie esperienze, al fine di modificare il proprio metodo di lavoro
			L'allievo valuta le proprie azioni e attitudini, riconosce il valore formativo dell'errore, riflette sulle proprie esperienze, ma non è sempre in grado di modificare il proprio metodo di lavoro
			L'allievo valuta le proprie azioni, riflette sulle esperienze, riconosce l'errore, ma riesce difficilmente a modificare il proprio metodo di lavoro
			L'allievo valuta le proprie azioni e riflette sulle proprie esperienze solo se guidato. Riesce raramente a modificare il proprio metodo di lavoro
			L'allievo, anche se guidato, non sa valutare le proprie azioni e non modifica il metodo di lavoro
		1.3 Avere iniziativa di studio autonomo	L'allievo organizza il lavoro, ricercando autonomamente le informazioni
			L'allievo organizza il lavoro e cerca di acquisire informazioni
			L'allievo organizza il lavoro, talvolta guidato, e compie tentativi sporadici di acquisire informazioni
			L'allievo, quasi sempre passivo, non è in grado di organizzare il lavoro in modo autonomo, compie tentativi sporadici di acquisizione informazioni
			L'allievo è passivo, manca di iniziativa nella ricerca e nell'organizzazione del lavoro
		1.4 Utilizzare le attrezzature per l'apprendimento	L'allievo utilizza correttamente e accuratamente attrezzature e dispositivi per svolgere il compito assegnato
			L'allievo utilizza correttamente le attrezzature e i dispositivi per svolgere il compito assegnato
			L'allievo è in grado di utilizzare attrezzature e dispositivi per svolgere il compito assegnato, ma lo fa in maniera non sempre adeguata
			L'allievo trova difficoltà ad utilizzare attrezzature e dispositivi per svolgere il compito assegnato e lo fa in maniera impropria
			L'allievo, quando utilizza le attrezzature e i dispositivi per svolgere il compito assegnato, lo fa in modo scorretto

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
2 COMUNICARE	Lo studente comprende messaggi di tipologie e complessità differenti, nelle varie forme comunicative, e utilizza efficacemente i diversi linguaggi	2.1 Interpretare, comprendere il significato di un messaggio, individuare i significati anche impliciti	L'allievo interpreta abilmente il messaggio e ne comprende pienamente il significato
			L'allievo interpreta il messaggio e ne comprende il significato
			L'allievo interpreta il messaggio e ne comprende quasi sempre il significato
			L'allievo, anche se guidato, interpreta con difficoltà un messaggio e ne acquisisce una comprensione parziale
			L'allievo non interpreta e non comprende il messaggio
		2.2 Costruire un discorso pertinente, coerente e coeso	L'allievo costruisce un testo pertinente, coerente e coeso
			L'allievo costruisce un testo pertinente, sostanzialmente coerente e coeso
			L'allievo, se guidato, costruisce un testo pertinente, sostanzialmente coerente e coeso
			L'allievo, anche se guidato, costruisce con difficoltà un testo pertinente
			L'allievo non è in grado di costruire un testo pertinente
		2.3 Usare una terminologia appropriata	L'allievo usa correttamente i termini specifici collegati al problema in contesti appropriati
			L'allievo usa quasi sempre correttamente i termini specifici collegati al problema in contesti appropriati
			L'allievo usa occasionalmente i termini specifici, in contesti talvolta non appropriati
			L'allievo usa raramente i termini specifici, a volte anche fuori contesto
			L'allievo usa scorrettamente i termini specifici
		2.4 Usare la comunicazione non verbale in base al contesto	L'allievo utilizza ottimamente la comunicazione non verbale, adeguandola pienamente al contesto
			L'allievo utilizza la comunicazione non verbale, adeguandola al contesto
			L'allievo utilizza quasi sempre la comunicazione non verbale, adeguandola al contesto
			L'allievo non sempre utilizza in modo corretto la comunicazione non verbale, valutando raramente e con difficoltà il contesto
			L'allievo utilizza in modo scorretto la comunicazione non verbale, non riconoscendo il contesto dato

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
3 COLLABORARE E PARTECIPARE	Lo studente sa interagire positivamente con gli altri	3.1 Partecipare e condividere con il gruppo di appartenenza informazioni, azioni, progetti	L'allievo condivide con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, coinvolgendo altri soggetti
			L'allievo condivide con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune
			L'allievo condivide con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, ma collabora solo se spronato
			L'allievo condivide con difficoltà con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune
			L'allievo non sviluppa comportamenti positivi all'interno del gruppo di appartenenza
		3.2 Saper discutere	L'allievo si impegna attivamente nel dibattito
			L'allievo partecipa al dibattito
			L'allievo è coinvolto dal dibattito, ma partecipa con difficoltà
			L'allievo, solo se sollecitato, è coinvolto dal dibattito
		3.3 Rispettare e prendere in considerazione i diversi punti di vista	L'allievo non è interessato a qualsiasi tipo di dibattito
			L'allievo è disponibile a cambiare punto di vista alla luce di opinioni diverse dalle proprie
			L'allievo accetta opinioni, interessi e punti di vista altrui
			L'allievo dimostra un'accettazione limitata di opinioni, convinzioni e punti di vista diversi dai propri
			L'allievo tende a denigrare coloro che esprimono opinioni e convinzioni diverse
		3.4 Saper affrontare nuove situazioni, contesti diversi e problemi non previsti	L'allievo non tollera opinioni e convinzioni diverse dalle proprie; diventa aggressivo verso coloro che esprimono un pensiero differente
			L'allievo sa affrontare con lucidità ed equilibrio nuove situazioni e problemi non previsti
			L'allievo sa affrontare nuove situazioni e problemi non previsti
			L'allievo sa affrontare nuove situazioni solo quando non si discostano troppo da quelle già conosciute
			L'allievo sa affrontare con difficoltà nuove situazioni, limitandosi a ripetere procedure già conosciute
In situazioni che lo pongono di fronte a problemi diversi, l'allievo non sa affrontare la novità			

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
4 AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Lo studente, consapevole dei propri diritti e doveri, ha acquisito una coscienza civica e agisce di conseguenza	4.1 Rispettare le persone	L'allievo rispetta costantemente gli altri e collabora proficuamente
			L'allievo rispetta gli altri e collabora
			L'allievo rispetta gli altri e, se sollecitato, collabora
			L'allievo non sempre rispetta gli altri e collabora
			L'allievo non rispetta e non collabora
		4.2 Rispettare le strutture	L'allievo utilizza sempre le strutture in modo responsabile
			L'allievo utilizza sempre le strutture in modo appropriato
			L'allievo utilizza quasi sempre le strutture in modo idoneo
			L'allievo utilizza le strutture in modo inadeguato
			L'allievo utilizza le strutture con trascuratezza o le danneggia
		4.3 Rispettare le regole	L'allievo conosce i regolamenti scolastici e ne favorisce il rispetto
			L'allievo rispetta i regolamenti
			L'allievo rispetta quasi sempre i regolamenti
			L'allievo conosce ma non sempre rispetta i regolamenti
			L'allievo non rispetta i regolamenti

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
5 INDIVIDUARE COLLEGA- MENTI E RELAZIONI	Lo studente possiede gli strumenti che gli permettono di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo	5.1 Elaborare idee o proposte, basate su fatti conosciuti e dati reali	L'allievo elabora efficacemente nuove idee
			L'allievo elabora nuove idee
			L'allievo elabora un numero limitato di nuove idee
			L'allievo ha necessità di essere costantemente guidato per elaborare nuove idee
			L'allievo non è in grado di elaborare nuove idee
		5.2 Generare nuove ipotesi	L'allievo elabora efficacemente valide ipotesi
			L'allievo elabora ipotesi valide
			L'allievo elabora ipotesi semplici
			L'allievo, se guidato, costruisce ipotesi
			L'allievo, anche se guidato, non riesce a costruire ipotesi
	Avere consapevolezza della complessità	5.3 Acquisire consapevolezza che il mondo in cui viviamo è complesso e le relazioni non sempre sono semplici	L'allievo riconosce sistemi complessi, contestualizzandoli in una realtà più ampia
			L'allievo riconosce sistemi semplici, non sempre quelli complessi, contestualizzandoli in una realtà più ampia
			L'allievo riconosce soltanto sistemi semplici contestualizzandoli se guidato
			L'allievo non è sempre consapevole della complessità dei fenomeni e non è in grado di contestualizzarli
			L'allievo non è in grado di riconoscere la differenza tra sistemi semplici e complessi

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
6 ACQUISIRE E INTERPRETARE LE INFORMAZIONI	Lo studente acquisisce e interpreta criticamente l'informazione ricevuta, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo tra fatti e opinioni	6.1 Riconoscere ragionamenti errati, valutare l'attendibilità delle fonti	L'allievo distingue le fonti non attendibili attraverso un'osservazione attenta e analitica, e sviluppa argomentazioni equilibrate per sostenerla
			L'allievo riconosce dati e ragionamenti erronei ma non sempre sa dettagliare l'osservazione
			L'allievo non sempre distingue i dati errati e necessita di aiuto per riconoscere un ragionamento erroneo
			L'allievo trova difficoltà a distinguere fatti e opinioni e necessita di aiuto per riconoscere un ragionamento erroneo
			L'allievo non distingue i ragionamenti erronei
	Essere consapevoli dei limiti di ogni visione personale	6.2 Avere consapevolezza dei propri pregiudizi e dei valori	L'allievo ha piena consapevolezza dei suoi pregiudizi, ricerca una correttezza di giudizio riconoscendo i valori fondanti delle azioni e delle scelte proprie e altrui
			L'allievo ha consapevolezza dei propri pregiudizi, ricerca quasi sempre una correttezza di giudizio riconoscendo i valori fondanti delle azioni e delle scelte proprie e altrui
			L'allievo ha consapevolezza di alcuni suoi pregiudizi ma incontra ancora difficoltà a limitarne l'influenza nella ricerca di valori nelle azioni proprie e altrui
			L'allievo, non del tutto consapevole dei propri pregiudizi, trova difficoltà nella percezione dei valori fondanti nelle azioni e nelle scelte individuali o di gruppo
			L'allievo non riconosce il pregiudizio personale e di conseguenza percepisce una realtà distorta, non riconosce i valori fondanti delle azioni e delle scelte individuali o di gruppo

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
7 RISOLVERE I PROBLEMI	L'allievo affronta situazioni problematiche e contribuisce a risolverle	7.1 Valutare la fattibilità, individuare le variabili e i limiti possibili	L'allievo considera le variabili esistenti, è consapevole dei limiti e giunge a soluzioni efficaci
			L'allievo riesce quasi sempre a considerare le variabili esistenti, è consapevole dei limiti e giunge a soluzioni
			L'allievo, se guidato, considera le variabili esistenti e gli elementi di incertezza e giunge a soluzioni
			L'allievo, anche se guidato, considera con difficoltà le variabili esistenti e non riesce a valutare gli elementi di incertezza
			L'allievo non riesce a considerare le variabili esistenti e a valutare gli elementi di incertezza
		7.2 Utilizzare le risorse e gli strumenti per la risoluzione del problema	L'allievo utilizza autonomamente le risorse e gli strumenti
			L'allievo utilizza adeguatamente le risorse
			L'allievo utilizza le risorse
			L'allievo, se guidato, utilizza le risorse
			L'allievo, anche se guidato, non utilizza le risorse

COMPETENZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI
8 PROGETTARE	Lo studente è capace di utilizzare le conoscenze apprese per fissare obiettivi raggiungibili, misurabili e significativi	8.1 Prevedere gli esiti di situazioni e azioni	L'allievo prevede sempre obiettivi significativi e realistici
			L'allievo prevede obiettivi significativi e realistici
			L'allievo è in grado di prevedere i probabili effetti delle azioni/situazioni solo a fronte di rapporti di causa effetto facilmente individuabili
			L'allievo, se guidato, prevede realistici
			L'allievo, anche se guidato, non riesce a prevedere obiettivi realistici
		8.2 Programmare le risorse, le azioni e i tempi per realizzare il progetto	L'allievo programma con chiarezza tutte le fasi del progetto
			L'allievo programma tutte le fasi del progetto
			L'allievo programma le fasi essenziali del progetto
			L'allievo, se guidato, programma alcune fasi del progetto
			L'allievo, anche se guidato, non programma le fasi del progetto
		8.3 Difendere e avvalorare il proprio progetto	L'allievo sostiene autonomamente con argomentazioni il proprio progetto
			L'allievo sostiene il proprio progetto
			L'allievo presenta il proprio progetto
			L'allievo, se guidato, presenta il proprio progetto
			L'allievo, anche se guidato, non è in grado di presentare il proprio progetto

3.5.2 Scelte Metodologico-Didattiche

La didattica è divenuta sempre più una pratica educativa che coinvolge gli studenti nel lavorare intorno a un compito condiviso, che abbia rilevanza non solo all'interno dell'attività scolastica, ma anche fuori di essa. In quest'ottica, il contesto laboratoriale determina la necessità di un'azione progettuale sia da parte delle singole discipline sia da parte del Consiglio di Classe nella sua unitarietà.

Ciò implica attività che stimolano e mettono in moto significativamente conoscenze e abilità atte ad arricchire le attitudini personali e professionali degli studenti. Dunque, la pratica della *laboratorialità* consente di apprendere in modo *attivo, coinvolgente, significativo ed efficace*.

Ogni docente, coerentemente con le scelte del Collegio Docenti e con il progetto educativo del Consiglio di Classe, all'inizio dell'anno definisce la propria programmazione didattica; la stessa sviluppa, sostiene e consolida competenze di profilo comune e professionale in accordo alle altre discipline.

3.5.3 Interventi di recupero

Il Collegio dei Docenti definisce diverse tipologie di interventi per prevenire l'insuccesso scolastico,:

- durante l'anno possono essere previsti interventi di **recupero "in itinere"** anche attraverso lavoro individuale monitorato e assegnato dall'insegnante all'alunno durante l'attività curricolare;
- al termine del primo quadrimestre e sulla base degli esiti rilevati in quella sede potranno essere predisposti **corsi di recupero intensivi**, per gli studenti che risultassero carenti in determinate discipline; il Consiglio di classe, al termine dello scrutinio, deve individuare le materie oggetto di recupero, i docenti disponibili a effettuare il corso, gli alunni destinatari e le carenze da colmare. I corsi saranno per gruppo monoclasse (fino a 15 studenti) oppure per gruppo interclasse nel caso di per numeri esigui di insufficienze nelle classi. Il calendario di tali interventi sarà comunicato alle famiglie che potranno anche decidere, previa richiesta scritta, di non avvalersene;
- **sportello**: ulteriori momenti di recupero potranno essere attivati anche con modalità diverse nei limiti delle risorse finanziarie disponibili
- **istruzione domiciliare**: per gli alunni che ne necessitano per gravi condizioni di salute,

A conclusione di ogni intervento saranno programmati momenti di verifica per accertare il superamento delle lacune.

3.5.4 La valutazione

La valutazione consiste nel rilevare il livello di acquisizione delle competenze formative (di cittadinanza, di profilo disciplinare) dello studente. Le competenze educative, utili per l'attribuzione del voto di condotta, sono valutate in base ad indicatori omogenei stabiliti dal Collegio Docenti, come da tabella sintetica sotto riportata e dal documento completo in allegato. (allegato n.1-COMPETENZE EDUCATIVE)

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé stessi
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola
		Rispetto dei regolamenti dettati dall'organizzazione scolastica
Collaborare e partecipare	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne
Comunicare	Sviluppo della capacità di dialogo e della comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero

La valutazione **insufficiente** (voto 5) viene deliberata, opportunamente motivata, per l'alunno al quale sia stata precedentemente attribuita una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità, nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 22 del decreto legge, dei comportamenti:

- a. previsti dai commi 9 e 9 bis dell'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249 e successive modificazioni;
- b. che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.

Le proposte di voto (in decimi) che il Docente presenta al Consiglio di Classe devono essere espresse da un numero intero. Tale numero deve essere il risultato di un'analisi che tenga conto:

- della valutazione sommativa scaturita da un congruo numero di prove finalizzate all'accertamento del raggiungimento delle competenze formative di profilo disciplinare
- delle competenze formative espresse nel corso dell'anno scolastico

La valutazione si realizza pienamente quando l'apporto di ogni singola disciplina definisce il percorso formativo dello studente; a tal proposito il Consiglio di Classe nella sua collegialità terrà conto di altri elementi afferenti alle competenze formative ed educative raggiunte sia in ambito curricolare sia in ambito extra curricolare. È compito del Consiglio di Classe valutare per gli studenti di prima e seconda l'opportunità di un eventuale passaggio dal corso quinquennale a quello triennale e viceversa.

In sede di scrutinio finale (sessione estiva) il Consiglio di Classe delibera:

La promozione

- per merito degli alunni che risultino sufficienti in tutte le materie;

Il rinvio della formulazione del giudizio finale

per gli alunni che:

- in presenza di non più di tre insufficienze gravi e considerato l'impegno scolastico, si ritengano in grado di colmare la lacune e di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate mediante lo studio personale e/o la partecipazione agli interventi di recupero;
- dimostrino propensione per il tipo di indirizzo scelto;
- abbiano un percorso scolastico positivo (curricolare ed extra curricolare) e una valutazione positiva del periodo di alternanza (dove previsto);
- presentino un miglioramento rispetto alla situazione di partenza o ai risultati del primo quadrimestre, ottenuto anche mediante la partecipazione ad attività di sostegno e/o a corsi di recupero, nonché documentato dalle relazioni dei corsi stessi.
- manifestino attitudine a organizzare autonomamente il proprio lavoro;
- prefigurino la possibilità di raggiungere le competenze di profilo incluse negli obiettivi formativi e didattici propri di ogni disciplina;
- siano valutati in grado di seguire proficuamente il programma di studi nell'anno scolastico successivo.

Per gli alunni delle classi prime il Consiglio di Classe deve considerare con particolare attenzione la possibilità di una maturazione delle capacità e un conseguente recupero delle lacune nell'arco del biennio.

Nel caso di sospensione del giudizio (art.6 O.M. 92 del 5/11/2007), il Coordinatore di Classe comunica per iscritto alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di classe, la/le materia/e insufficienti e le modalità di recupero. Sul tabelloni apparirà la dicitura "Sospensione del giudizio".

La non promozione

per gli alunni che:

- presentino insufficienze nelle conoscenze, nelle abilità e nelle competenze necessarie per affrontare la classe successiva in modo proficuo;
- evidenzino diffuse insufficienze gravi e non gravi o numerose insufficienze non gravi;
- presentino carenze non recuperabili in tempi brevi né in modo autonomo, né mediante appositi interventi didattici integrativi;
- evidenzino un mancato miglioramento rispetto alla situazione di partenza o ai risultati del primo quadrimestre, pur in presenza di attività di recupero in qualsiasi modo a suo tempo deliberate dal C.d.C.;
- manifestino una mancata progressione rispetto alle lacune presenti a inizio anno;
- abbiano ottenuto una valutazione negativa durante il periodo di alternanza (dove previsto);
- abbiano rifiutato sistematicamente e ripetutamente ogni impegno nello studio di una o più discipline;
- abbiano dimostrato un atteggiamento di studio scarso e discontinuo, una mancata partecipazione al lavoro di classe e un metodo di studio inefficace.

La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale.

Nel caso di superamento del limite di assenze stabilito dalla legge (art.14, comma 7, del DPR 122/2009), il CdC delibera la non promozione, in mancanza di giustificazioni documentate, riferibili a gravi problemi di salute o a particolari situazioni familiari.

Nei casi di non ammissione alla classe successiva il Coordinatore di Classe comunica alla famiglia le motivazioni delle decisioni assunte dal Consiglio di Classe.

Nel caso di esito negativo degli scrutini finali e/o degli esami sul tabellone dell'istituto l'indicazione dei voti è sostituita con il riferimento al risultato negativo conseguito.

Il Consiglio di Classe procede alla valutazione dei crediti formativi, per le classi terza, quarta e quinta, sulla base delle norme ministeriali e delle indicazioni generali approvate dal Collegio dei Docenti.

3.6 LA COMUNICAZIONE

Per una piena acquisizione delle competenze formative un ruolo fondamentale viene riconosciuto al rapporto scuola famiglia, che deve mirare alla reciproca collaborazione.

Colloqui

Durante tutto l'anno, ad eccezione dei 15 giorni che precedono gli scrutini intermedi e finali, i docenti ricevono secondo un orario stabilito, preferibilmente su appuntamento.

Inoltre, l'Istituto offre giornate di incontri con i genitori delle classi prime e seconde.

Integrazioni e aggiornamenti sono consultabili nella sezione specifica del sito.

Consigli di classe aperti

Durante l'anno sono convocati, uno per ogni quadrimestre, due Consigli di Classe aperti a genitori e studenti.

Scheda informativa per le famiglie - pagellino

Nel periodo successivo ai Consigli di Classe aperti, le famiglie ricevono una scheda compilata dagli insegnanti della classe relativa al profitto, al comportamento e alla frequenza dello studente.

Registro on-line

L'introduzione del Registro elettronico permetterà alle famiglie di monitorare in tempo reale il rendimento, le assenze e le note disciplinari dei propri figli; per le classi in cui il registro elettronico non è ancora attivo, è possibile monitorare, tramite l'accesso alla sezione riservata "Studenti&Genitori" del sito della scuola, mediante user e password rilasciate dalla stessa, voti, assenze, ritardi e note.

Libretto dello studente

Viene distribuito agli studenti all'inizio dell'anno scolastico, deve essere corredato di foto firmato da almeno un genitore o tutore o dallo studente (se maggiorenne) e convalidato dal Dirigente o da un suo collaboratore.

Il libretto è utilizzato come mezzo di comunicazione scuola-famiglia: giustificazione delle assenze, dei ritardi o delle uscite anticipate, registrazione dei voti assegnati allo studente, comunicazioni/convocazioni in merito all'andamento disciplinare dello stesso. In caso di necessità la scuola contatterà la famiglia attraverso lettera, e-mail, chiamata telefonica o SMS.

Sito web dell'Istituto

Il sito contiene diverse sezioni e link utili per fornire alle famiglie informazioni relative alle attività, al funzionamento scolastico e, nella sezione riservata "Studenti&Genitori", al rendimento degli studenti.

3.7 IL MODELLO ORGANIZZATIVO: CONSIGLIO D'ISTITUTO, COLLEGIO DOCENTI, FUNZIONI STRUMENTALI, COMMISSIONI E PROGETTI

L'attività dell'Istituto alberghiero Vespucci si articola, oltre che nella tradizionale didattica in aula e nei laboratori, anche attraverso l'intervento di Funzioni Strumentali, Commissioni, Progetti.

Dirigente Scolastico

È responsabile di ogni aspetto organizzativo e tecnico della gestione dell'Istituto, in particolare definisce compiti e responsabilità all'interno dell'organizzazione e individua e mette a disposizione le risorse necessarie al Sistema di Gestione per la Qualità. È inoltre responsabile dell'efficacia del sistema formativo dell'Istituto.

Consiglio di Istituto

È formato dal Dirigente Scolastico, da 8 docenti, 4 studenti, 4 genitori (1 con funzione di Presidente), 2 Non docenti. La sua funzione è quella di esprimere parere sull'andamento generale dell'Istituto, deliberare l'acquisto o il rinnovo delle attrezzature, deliberare il bilancio preventivo e consuntivo dell'Istituto.

Giunta Esecutiva

È costituita dal Dirigente Scolastico, dal DSGA, un docente, uno studente, un genitore. Ha la funzione di predisporre il bilancio preventivo e consuntivo e di preparare i lavori del Consiglio d'Istituto.

Collegio dei Docenti

È composto da tutti i docenti dell'Istituto e ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico, stabilisce criteri generali relativi all'organizzazione dell'Istituto, delibera l'adozione di libri di testo e di sussidi didattici, promuove e adotta iniziative di sperimentazione e di aggiornamento.

Collaboratori del DS

I Collaboratori del DS sono docenti che, su sua specifica delega, lo affiancano nella gestione organizzativa e didattica dell'Istituto.

Funzioni strumentali (FS)

Sono docenti responsabili di aree individuate annualmente dal Collegio Docenti.

Funzioni aggiuntive (FA)

Sono responsabili di aree individuate annualmente dal DSGA tra il personale ATA.

Commissioni e Progetti

Sono formate da docenti e sono coordinate da un Responsabile. Hanno la funzione di progettare attività e formulare proposte al Collegio dei Docenti o al Consiglio d'Istituto, in relazione all'ambito di loro competenza.

Comitato Valutazione dei docenti

È presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto da:

- tre docenti, di cui due scelti dal Collegio e uno dal Consiglio di istituto

- un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto.
- un componente esterno individuato dall'USR

Coordinamento di materia

Gruppo di docenti della stessa materia che si occupa di progettazione didattica curricolare e analizza proposte di adozione dei libri di testo; il coordinatore ha il compito di elaborare il documento programmatico annuale e di redigere i verbali delle riunioni.

Consiglio di Classe

Il CdC è l'insieme dei docenti della classe ed è l'organo competente per la programmazione formativa ed educativa. Stabilisce annualmente i risultati attesi, al fine di perseguire e consolidare, in modo unitario, le competenze di profilo comune, professionale e di cittadinanza.

Il Consiglio di classe, nel formulare la programmazione, tiene conto delle indicazioni fornite dai gruppi di materia, individuando modalità di verifica, criteri di valutazione e interventi a favore dell'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Particolare importanza riveste il primo Consiglio di Classe in quanto, in presenza di documentazione fornita dalla famiglia e dalle schede di raccordo dalla scuola di provenienza, prende in esame la situazione di BES per gli alunni che ne hanno necessità.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con BES comprendenti:

- disabilità (ai sensi della legge 104/92, legge 517/77)
- disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010, legge 53/2003)
- svantaggio socio-economico
- svantaggio linguistico e/o culturale (ai sensi della direttiva ministeriale del 27/12/2012)

Il Consiglio è tenuto ad elaborare e condividere con la famiglia il Piano Educativo Individualizzato (cfr. Lg. 104) e il Piano Didattico Personalizzato (cfr. Lg. 170). Il PDP è discrezionale per gli alunni in condizione di Bisogno Speciale Educativo (cfr. DM 27/12/2012)

Il Consiglio di Classe è aperto ai genitori e agli studenti due volte l'anno (una per quadrimestre) e in eventuali casi straordinari. Il Dirigente Scolastico designa annualmente un docente della classe con la funzione di Coordinatore del Consiglio di Classe; tra i suoi compiti, ha quello di favorire la comunicazione con le famiglie.

Coordinatore del Consiglio di Classe

Docente incaricato dal DS di coordinare le attività dei CdC, di redigere i verbali, di mantenere i collegamenti con studenti e famiglie.

Medico Competente

È il medico che collabora con la Direzione e con l'RSPP nella elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e che si occupa di sottoporre lavoratori e allievi equiparati a visite mediche di idoneità, praticando ove necessario la sorveglianza sanitaria.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

È il responsabile delle attività di prevenzione infortuni, delle scelte tecniche delle apparecchiature antincendio, delle indicazioni per le vie di fuga e della formazione del personale sul comportamento in merito.

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)

È responsabile

- della Segreteria Didattica (informazioni, iscrizioni, rilascio certificati), della Gestione amministrativa del personale, della Contabilità, del Magazzino (acquisti beni strumentali) dei servizi ausiliari (fotocopie e pulizia)
- della Segreteria Amministrativa
- della gestione amministrativa dei rapporti con i fornitori dei servizi e degli esperti
- dell'archiviazione dei documenti.

Responsabile della Gestione per la Qualità (RGQ)

Il RGQ è un docente incaricato dal DS.

La funzione RGQ è indipendente dalle altre funzioni, riferisce direttamente alla Direzione Scolastica ed è responsabile:

- del SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ, sia nei riguardi della Direzione, sia nei riguardi di alunni e famiglie;
- del Sistema di AUDIT;
- della gestione delle Non Conformità e dell'efficacia delle Azioni Correttive necessarie alla gestione delle stesse;
- della gestione delle Azioni Preventive attivate sulla base di potenziali Non Conformità;
- della raccolta, dell'elaborazione, dell'analisi dei dati sulla qualità e dei relativi rapporti alla Direzione Scolastica e alle funzioni interessate; del supporto alla Direzione Scolastica nel Riesame Periodico del Sistema di Gestione per la Qualità sull'andamento della situazione globale e settoriale, nella verifica delle eventuali Azioni Correttive e nella pianificazione, nella realizzazione e nella verifica del processo di miglioramento continuo.

Gruppo Qualità

Affianca RGQ nell'attività operativa di realizzazione del Sistema di Gestione per la Qualità

Nucleo di Valutazione interno

Il Nucleo di Valutazione ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto d'Istituto, sulla base degli indirizzi generali individuati dal Consiglio Superiore dell'Istruzione, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio.

AREA A - ORGANIZZAZIONE

Finalità	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere l'organizzazione complessiva delle attività didattiche in collaborazione con il Dirigente Scolastico e le Funzioni Strumentali. • Curare gli aspetti comunicativi interni, tra le diverse componenti scolastiche, ed esterni (enti, organismi, associazioni del territorio). 	
Commissioni, gruppi di lavoro e incarichi	STAFF di DIRIGENZA	Coadiuvare il capo di istituto nelle scelte organizzative e gestionali, è formato da: Vicario, Coordinatori di sede, Collaboratori, Coordinatori delle Aree Funzionali.
	ORARIO	Definizione dell'orario delle classi in coordinazione con il Dirigente Scolastico, sentito il parere del Collegio dei Docenti e acquisiti i criteri definiti dal Consiglio di Istituto. In avvio di anno scolastico predispone un orario provvisorio. Provvede a definire l'orario definitivo delle lezioni. Predispone inoltre l'orario dei corsi di recupero e dei Consigli di classe
	FORMAZIONE CLASSI	Definizione dei gruppi classe in base ai criteri stabiliti dal Collegio Docenti.
	ATTIVITÀ MULTIMEDIALE GESTIONE DEL SITO WEB E DELLA MAIL BOX	Aggiornamento del sito e gestione ordinaria Gestione quotidiana della mail box Avvio progettazione per patente europea computer - ECDL
	COORDINATORI DI CLASSE E DI MATERIA	Coordinamento della programmazione di classe, dell'andamento didattico, dei rapporti con studenti e famiglia Coordinamento dei docenti della disciplina per la programmazione didattica
	AGGIORNAMENTO POF	Azione di adattamento del POF alle trasformazioni periodiche e ad esigenze interne ed esterne
Coordinatore	VICARIO	

AREA B - PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Finalità	<p>Le attività qui incluse hanno l'obiettivo comune di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ programmare i percorsi formativi per perseguire le competenze dei profili di indirizzo e le competenze di cittadinanza ▪ sostenere questi percorsi con un adeguato livello di qualità dell'offerta e una coerente formazione del personale docente <p>Le attività hanno quindi per oggetto la programmazione didattica per competenze, la definizione del patto educativo, l'innovazione didattica, la valutazione formativa ed educativa, la progettazione di percorsi formativi integrativi dell'attività curriculare attraverso le offerte provenienti dal territorio e coerenti con le finalità del POF, l'aggiornamento dei docenti</p>	
Commissioni	PROGRAMMAZIONE	<p>Definizione delle linee generali della programmazione didattica (obiettivi formativi ed educativi), in collaborazione con il Dirigente Scolastico, i Coordinamenti di Materia e le Commissioni di progetto.</p> <p>Realizzazione, in collaborazione con i Coordinatori di materia, della programmazione modulare per competenze.</p> <p>Elaborazione di modelli per la certificazione delle competenze.</p> <p>Progettazione, in collaborazione con il Gruppo Qualità, dell'offerta formativa sulla base dei consuntivi delle attività di Funzioni Strumentali, Commissioni, Progetti.</p>
	QUALITÀ E MONITORAGGIO POF	<p>Gestione del Sistema Qualità con particolare attenzione alla misurazione della qualità dei servizi offerti e del livello di soddisfazione del personale e dell'utenza.</p> <p>Progettazione, in collaborazione con il Responsabile della Programmazione, dell'offerta formativa sulla base dei consuntivi delle attività di Funzioni Strumentali, Commissioni, Progetti.</p> <p>Monitoraggio PTOF e valutazione della funzionalità e dell'efficacia dell'offerta formativa sulla base degli indicatori individuati per il Sistema di Gestione della Qualità dell'Istituto.</p>
	FORMAZIONE DOCENTI	<p>Gli interventi di aggiornamento del personale docente e non docente vengono individuati sulla base dei bisogni e delle esigenze dell'Istituto, tramite la promozione della partecipazione a corsi di formazione, aggiornamento e autoaggiornamento in relazione alle seguenti aree: didattica, Intercultura, psicologia dell'apprendimento, prevenzione del disagio giovanile.</p> <p>Organizzazione, gestione e controllo dei servizi erogati mediante utilizzo di procedure informatiche e di linguaggi multimediali</p> <p>Elaborazione del piano annuale di aggiornamento di Istituto sulla base dell'analisi dei bisogni e delle risorse esistenti.</p> <p>Divulgazione di informazioni relative ad occasioni di aggiornamento esterno sul territorio.</p> <p>Coordinamento di attività di accoglienza e inserimento dei docenti nuovi (trasferiti o di prima nomina).</p>
	VIAGGI	<p>Organizzazione di viaggi di istruzione coerenti con le finalità dell'Istituto e con la programmazione didattica del Consiglio di Classe.</p>
Coordinatore	Funzione Strumentale	
Funzione Strumentale e potenziamento	Programmazione e Qualità	

AREA C - PER IL POTENZIAMENTO DELLA PROFESSIONALITÀ

Finalità	<p>I progetti inclusi in questa area hanno la finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ concorrere a sostenere, incrementare, arricchire la dimensione professionalizzante, anche in relazione all'evoluzione delle filiere professionali e dei profili collegati; ▪ motivare e orientare gli studenti/esse a riflettere e a costruire il proprio progetto di lavoro e vita, valorizzando una cultura del lavoro che è anche identità e realizzazione personale; ▪ valorizzare l'interazione e il dialogo con il territorio, il mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca. 	
Commissioni	ORIENTAMENTO	<p>SPORTELLO ORIENTAMENTO ORIENTAMENTO IN ENTRATA Realizzazione di momenti individuali e collettivi di orientamento ORIENTAMENTO IN ITINERE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Orientamento e riorientamento rivolto alle classi prime e seconde, anche in collaborazione con formatori esterni. ▪ Orientamento alla scelta dell'indirizzo nelle classi seconde, anche in collaborazione con esperti esterni <p>ORIENTAMENTO IN USCITA Attività di tutoraggio rivolta agli studenti di quinta per l'inserimento nel mondo del lavoro o per il proseguimento degli studi. Aggiornamento del data base degli studenti diplomati presenti in rete. Attività di orientamento alle professioni turistico-alberghiere in collaborazione con esperti del settore Intermediazione fra domanda e offerta di lavoro</p>
	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	Programmazione e realizzazione delle esperienze di stage degli studenti delle classi seconde, terze e quarte al fine di acquisire abilità e competenze professionali Valutazione esperienza di alternanza in collaborazione con il Consiglio di Classe (tutor)
	FRONT OFFICE	Realizzazione di servizi di accoglienza a meeting, convention, congressi, seminari per diversi enti territoriali e per l'Istituto
	ACCOGLIENZA AL BANCO RICEVIMENTO	Offrire agli studenti una formazione laboratoriale legata alla figura professionale perseguita nell'ambito della disciplina Ricevimento e, al contempo, di dotare l'Istituto di un servizio di accoglienza che contribuisca all'organizzazione e ne promuova l'immagine
	FOOD & BEVERAGE	Partecipazione a manifestazioni con servizio di catering e banqueting in collaborazione con soggetti esterni: aziende di settore, enti pubblici, Asl, soggetti del volontariato e no-profit
	PROGETTO RISTORANTE	Attività didattica svolta sotto forma laboratoriale per eventi, cene, banchetti destinati alle componenti scolastiche e in alcuni casi con la partecipazione di enti esterni
	BAR – RISTORANTE DIDATTICO	Apertura del servizio bar e ristorante, in forma di esercitazione laboratoriale, al personale
	CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE	La scuola offre agli studenti la possibilità di partecipare a corsi di preparazione all'esame di certificazione linguistica riconosciuti a livello internazionale. Le certificazioni sono rilasciate da: British Council, Centre Culturel Francais, Goethe Institut. Le tasse di iscrizione agli esami sono a carico delle famiglie.
Coordinatore	Dirigente Scolastico	
Funzioni strumentali e potenziamento	Orientamento Alternanza Food & Beverage	

AREA D - CITTADINANZA E INCLUSIVITÀ

Finalità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Educare alla cittadinanza attiva, costruire relazioni consapevoli tra i cittadini ispirate a principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, delle diversità culturali, in un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione. ▪ Valorizzare le diverse identità, gli stili di apprendimento e le abilità degli studenti motivandoli a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro. ▪ Educare alla democrazia e alla legalità, attraverso il protagonismo delle studentesse e degli studenti, richiamando il diritto-dovere alla partecipazione. ▪ Favorire il benessere dei giovani, agendo in forma preventiva rispetto all'abbandono precoce, alle difficoltà di apprendimento, alla fuga dalle regole e dando adeguato spazio alla libera espressione di competenze possedute e spesso non valorizzate. ▪ Progettare percorsi, anche in attività laboratoriale, relativi a temi di rilevante importanza come la sicurezza, l'igiene, la salute. 	
Commissioni	BENESSERE E SALUTE	Progetto Prevenzione tossicodipendenze in collaborazione con enti esterni. Progetto Educazione all'affettività e alla sessualità. Raccordo con lo spazio ascolto psicologico e con lo sportello orientamento. Progetto Educazione tra pari in collaborazione ASL Donazione sangue: incontri con volontari ADSINT Corso di Primo Soccorso e utilizzo di defibrillatore.
	ATTIVITÀ MOTORIE IN AMBIENTE NATURALE	Le lezioni di educazione fisica di tutte le classi quinte sono organizzate per moduli in orario extrascolastico. Le attività motorie programmate (cano, canottaggio, vela, scherma, tennis, arrampicata...) offrono agli studenti una formazione motoria e sportiva più innovativa e qualificata, attraverso nuove esperienze in ambiente naturale, seguiti da tecnici esperti delle diverse attività.
	GRUPPO SPORTIVO	Organizza attività sportive, uscite, tornei e corsi sportivi specialistici.
	VOLONTARIATO	Diffusione della cultura del volontariato, contribuendo al raggiungimento di obiettivi formativi: capacità di autonomia e lavoro di gruppo, senso di responsabilità e sviluppo di capacità organizzative.
	ACCOGLIENZA CLASSI PRIME	Inserimento degli studenti delle classi prime attraverso attività di socializzazione e di presentazione della scuola che si articolano durante il primo periodo dell'anno scolastico.
	GIOVANI	Organizzazione di iniziative culturali allo scopo di avvicinare gli studenti a differenti linguaggi artistici verbali e non verbali.
	INTERCULTURA	Realizzazione di percorsi interculturali per favorire il rispetto, il confronto e il dialogo delle differenti identità culturali
	STRANIERI	Offerta di laboratori di Italiano L2 per neo arrivati e di supporto linguistico per l'apprendimento della lingua di studio. Lavoro in rete con le istituzioni e le organizzazioni del privato sociale per un'integrazione strutturale e di qualità degli alunni stranieri. Attività rivolte agli alunni non italofoni allo scopo di favorire l'inserimento nella scuola e nel territorio: corsi di alfabetizzazione, corsi di italiano per lo studio, colloqui individuali.
	BES	Integrazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso attività di accoglienza, supporto dell'attività didattica, collegamento con i docenti della scuola di provenienza, con enti esterni e anche con progetti di istruzione domiciliare.
	LEGALITÀ	Attivazione di percorsi di educazione alla legalità, attraverso il coinvolgimento di studenti, docenti, genitori, personale non docente per promuovere la coscienza civica, la cittadinanza attiva, l'acquisizione del rispetto di sé, degli altri e delle regole che favoriscono la convivenza, l'ascolto e il confronto. Valorizzazione del senso di appartenenza alla comunità, sviluppando la capacità di relazione, solidarietà e condivisione.
Funzione Strumentale e Potenziamento		

3.8 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per l'Istituto "Vespucci", l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è uno degli obiettivi da perseguire con particolare attenzione. Presupposto per un efficace processo di inclusione, sul quale impostare il percorso scolastico, è quello di riconoscere e accogliere le difficoltà e le potenzialità degli alunni, attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione della didattica. Le strategie, le indicazioni operative, gli aspetti organizzativi attesi trovano la loro definizione all'interno del PAI – Piano Annuale per l'Inclusione, che è integrato entro il mese di giugno 2016 ed è allegato a questo documento.

Soggetti coinvolti nel Piano Annuale per l'Inclusione:

- **Il Dirigente Scolastico**
- **Il Referente disabilità/dsa** collabora con il Dirigente per l'elaborazione delle linee guida PAI e dei modelli del PDP e raccoglie i Piani di Lavoro relativi ai BES
- **Il Referente stranieri** collabora con DS e Referente disabilità/dsa per la stesura dei PDP specifici per alunni stranieri
- **Il gruppo di lavoro** per l'integrazione scolastica rileva gli alunni con Bisogni educativi speciali presenti nella scuola, si occupa della raccolta delle documentazioni ed elabora la proposta di PAI
- **I Consigli di Classe** individuano i casi in cui è necessario l'adozione di una personalizzazione della didattica, attuando misure compensative e dispensative, soprattutto per gli alunni senza certificazione
- **I docenti di sostegno** assumono un ruolo determinante nel processo di integrazione, lavorando con la classe in sinergia con il CdC e come mediatore, facilitando la partecipazione dell'alunno, vigilando sull'andamento scolastico e, soprattutto, mettendo al servizio del CdC le competenze organizzative, metodologiche e psicopedagogiche, al fine di favorire un'efficace integrazione degli alunni.

Facendo proprie le indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica presenti nel D.M. del 7 dicembre 2012 e nella Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, l'Istituto dedica attenzione agli alunni con disabilità (L. 104 del 1992), agli alunni DSA (L. 170/2010) e agli altri alunni BES (alunni con svantaggio socio-culturale, alunni NAI).

L'intera comunità scolastica si adopera per favorire la piena partecipazione di tutti gli alunni alle attività della scuola, nel rispetto delle potenzialità di ciascuno. Il Consiglio di Classe individua il bisogno dell'alunno attraverso la documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia e l'osservazione sistematica, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione, attraverso i piani di studio individualizzati, al fine di attivare tutte le risorse e le strategie opportune per una didattica inclusiva, lavorando in sinergia con la famiglia, con gli educatori e, dove è possibile, con gli operatori socio sanitari.

Il processo di inclusione degli alunni parte dall'osservazione delle potenzialità degli stessi, al fine di garantire per essi tutti gli strumenti utili al raggiungimento del successo formativo.

Le finalità del nostro Istituto riportate nel PAI sono:

- promuovere l'inclusione e l'integrazione di tutti gli alunni BES
- promuovere forme di insegnamento e apprendimento efficaci per l'acquisizione di competenze
- rendere il soggetto BES il più autonomo possibile
- promuovere il successo formativo, tramite il potenziamento delle attività laboratoriali;
- favorire la formazione e l'aggiornamento dei docenti in merito a una didattica adeguata e aggiornata alla realtà degli alunni BES;

- attuare interventi individualizzati che rispondano all'esigenza degli alunni BES.

Per gli studenti con disabilità certificata (L.104/92) la programmazione viene formalizzata:

- nel **PEI** (Piano Educativo Individualizzato con obiettivi didattici formativi previsti dai programmi ministeriali o globalmente riconducibili ad essi. In questo caso il percorso scolastico sarà uguale a quello di tutti gli altri alunni Questo tipo di percorso termina con l'esame di stato e il conseguimento del Diploma di Stato)

- nel **PED** (Piano Educativo differenziato: un PEI con obiettivi didattici formativi individualizzati/differenziati non riconducibili ai programmi ministeriali. Per gli alunni che dopo un'attenta osservazione durante il primo trimestre di inserimento scolastico dal Consiglio di Classe che non risultano in grado di seguire una programmazione di classe, il gruppo di lavoro propone d'accordo con la famiglia una programmazione differenziata finalizzata allo sviluppo delle potenzialità e all'acquisizione di alcune competenze necessarie per migliorare l'autonomia sia personale sia lavorativa. Inoltre permette di attuare progetti di alternanza scuola lavoro durante l'intero anno scolastico, orario di frequenza personalizzato. Il percorso differenziato termina con una certificazione delle competenze acquisite durante l'iter scolastico elaborato dal Consiglio di Classe, utilizzando una modulistica comune).

Nell'ottica della personalizzazione della didattica vengono organizzati specifici progetti per alunni con disabilità grave (autistici) con programmazione differenziata, al fine di favorire la socializzazione e l'acquisizione di abilità tecnico pratiche di base.

Inoltre la scuola cura il rapporto degli alunni DVA con il mondo del lavoro, creando, dove è possibile, occasioni di esperienza lavorativa e formativa, attraverso progetti di alternanza scuola lavoro con graduali introduzioni settimanali nel corso degli ultimi anni del percorso scolastico. Per quanto riguarda la valutazione degli alunni riconosciuti dalla legge 104 / si fa riferimento alla O.M. N. 90 del 21 maggio 2001 art. 15 comma 4 la cui validità è stata confermata dall'O.NM. 11 del 29 maggio 2015.

Per gli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia) l'Istituto recepisce le indicazioni contenute nella Legge 170/2010. Per questi alunni è prevista obbligatoriamente la predisposizione del PDP con tutte le misure dispensative e compensative utili a ridurre le difficoltà e necessarie alla realizzazione del successo scolastico.

Secondo quanto stabilito dalla Direttiva Ministeriale del dicembre del 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/03/2013, tutti i benefici della legge 170 vengono estesi agli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici - ADHD, funzionamento intellettivo limite (borderline), spettro autistico lieve - per i quali, come per i DSA, è prevista la predisposizione del PDP. In presenza di certificazioni sanitarie, la nostra scuola procede a individuare, in collaborazione con la famiglia, le soluzioni più opportune per garantire il successo formativo.

Inclusione e accoglienza degli alunni con svantaggio socio-economico

Tali tipologie di BES saranno individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il P.D.P che prevede l'utilizzo dei soli strumenti compensativi è a discrezione del Consiglio di Classe.

Inclusione e accoglienza degli alunni con svantaggio linguistico culturale

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni, si fa riferimento alle linee guida per l'accoglienza e l'inclusione degli studenti stranieri. Il P.D.P è a discrezione del Consiglio di Classe, è a carattere transitorio e prevede l'utilizzo dei soli strumenti compensativi.

Inclusione e accoglienza alunni stranieri

Il Consiglio di Classe per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana dovrà programmare **interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati**, anche avvalendosi delle competenze del Referente di settore. Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel **Piano di Studio Personalizzato (PSP) che sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero**. I docenti, nell'ambito della propria disciplina, dovranno opportunamente selezionare i contenuti individuando i **nuclei tematici fondamentali**, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli **obiettivi minimi** previsti dalla programmazione. L'individuazione dei nuclei concettuali di ogni disciplina del biennio superiore suggerisce di concentrare l'insegnamento/apprendimento sui concetti chiave delle discipline.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe, possono prendere in considerazione:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione, la partecipazione, l'impegno e la progressione nell'apprendimento.

Per gli **Alunni stranieri di recente o recentissima immigrazione** che entrano nel nostro istituto all'inizio dell'anno scolastico e non hanno nessuna competenza linguistica in italiano, potrà essere adattato l'orario settimanale delle lezioni: ciò consentirà loro la frequenza del corso di italiano L2 di livello elementare, ma anche l'inserimento nella classe durante le ore delle altre discipline.

Per la valutazione del 1° Quadrimestre di questi alunni, si possono adottare i seguenti criteri:

- per la **lingua italiana, intesa come materia curricolare**, si potrà far riferimento alle schede di valutazione redatte dagli insegnanti titolari dei corsi di italiano L2 e alle schede di valutazione prodotte dal C.T.P qualora gli studenti lo abbiano frequentato;
- per le **materie** il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse;
- per le **materie** per le quali non siano ancora state acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrà essere espressa con la frase:
 - ***“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.***

oppure:

- ***“La valutazione espressa fa riferimento al P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.***

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, facendo riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, Circ. min. n.24 del 01/03/2006.

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto nel biennio, dovrà tenere in considerazione come primo elemento il recupero dello svantaggio linguistico, poi il raggiungimento degli obiettivi trasversali e infine l'acquisizione delle competenze minime.

4. FABBISOGNO DI ORGANICO

5. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

6. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E DI INFRASTRUTTURE MATERIALI

ALLEGATO N. 1 COMPETENZE EDUCATIVE

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé	<ul style="list-style-type: none"> Rispetta costantemente gli altri e i loro diritti, dimostra collaborazione e disponibilità nei confronti di chi si trova in difficoltà e si adopera per la soluzione di situazioni conflittuali e di svantaggio. Mantiene SEMPRE un atteggiamento e un linguaggio consoni all'ambiente scolastico. 	10
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza in MODO RESPONSABILE i materiali e le strutture della scuola, riconosciuti come patrimonio collettivo da rispettare, contribuendo alla tutela del bene comune. 	
		Rispetto dei regolamenti dell'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> Conosce e rispetta SEMPRE i regolamenti, ne FAVORISCE la circolazione in termini di conoscenza, aiuta i compagni a farli rispettare (con particolare riguardo alle norme della sicurezza, al divieto di fumo, di utilizzo cellulari e apparecchiature idonee alla registrazione di immagini e suoni). ASSENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI 	
Collaborare e partecipare	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> Frequenta con ASSIDUITÀ le lezioni e rispetta gli orari RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO (le entrate posticipate, le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione). È sempre presente alle lezioni in occasione di verifiche concordate. 	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> È attento/a e collabora in MODO PROPOSITIVO durante le attività didattiche (lezioni in classe, visite di istruzione, alternanza) Rispetta autonomamente gli impegni assunti e svolge sempre i compiti assegnati. 	
Comunicare	Sviluppo della capacità di dialogo e della comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> Ascolta e Interviene in MODO APPROPRIATO e ATTIVO durante le lezioni per chiedere ulteriori spiegazioni o approfondimenti È attento alle proposte di approfondimento e di arricchimento culturale 	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> Esprime e sostiene in modo adeguato il proprio ragionamento, le motivazioni del proprio agire, esercitando empatia, gestione delle emozioni e dello stress. 	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé	<ul style="list-style-type: none"> Rispetta gli altri e i loro diritti, dimostra collaborazione e disponibilità nei confronti di chi si trova in difficoltà e spesso si adopera per la soluzione di situazioni conflittuali e di svantaggio Mantiene UN ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO ADEGUATI all'ambiente scolastico 	9
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza in MODO APPROPRIATO i materiali e le strutture della scuola, riconosciuti come patrimonio collettivo da rispettare, contribuendo alla tutela del bene comune 	
		Rispetto dei regolamenti dell'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> Conosce e rispetta i regolamenti; osserva le disposizioni relative alle norme della sicurezza, al divieto di fumo, di utilizzo cellulari e apparecchiature idonee alla registrazione di immagini e suoni ASSENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI 	
Collaborare e partecipare	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> Frequenta con REGOLARITÀ le lezioni e rispetta gli orari RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO (le entrate posticipate, le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione) È presente alle lezioni in occasione di verifiche concordate 	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> SEGUE CON INTERESSE le attività didattiche (lezioni in classe, visite di istruzione, alternanza) Rispetta gli impegni assunti e svolge con regolarità i compiti assegnati. 	
Comunicare	Sviluppo della capacità di dialogo e della comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> Interviene in MODO PERTINENTE durante le lezioni. 	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> Sostiene il proprio ragionamento, le motivazioni del proprio agire, dimostrando un buon livello di empatia, gestione delle emozioni e dello stress. 	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé	<ul style="list-style-type: none"> • GENERALMENTE rispetta gli altri e i loro diritti; non ha sempre un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità nei confronti di chi si trova in difficoltà e, se sollecitato, si adopera per la soluzione di situazioni conflittuali e di svantaggio • Dimostra UN ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON SEMPRE ADEGUATI all'ambiente scolastico 	
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza in MODO NON SEMPRE IDONEO i materiali e le strutture della scuola 	
		Rispetto dei regolamenti dell'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> • CONOSCE i regolamenti e li rispetta quasi sempre • PRESENZA DI UNO O PIÙ RICHIAMI VERBALI DOCUMENTATI 	
Collaborare e partecipare	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenta NON SEMPRE IN MODO REGOLARE le lezioni (assenze, ritardi e uscite numerosi) • NON SEMPRE RISPETTA IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO circa le entrate posticipate e le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione • Non è sempre presente alle lezioni in occasione di verifiche concordate • Non rispetta sempre le consegne (firme avvisi, rispetto scadenze di consegna documenti) 	8
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> • Non segue sempre con interesse le attività didattiche (lezioni in classe, visite di istruzione, alternanza) • Non rispetta sempre gli impegni assunti e svolge i compiti assegnati. 	
Comunicare	Sviluppo della capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> • Durante l'attività didattica INTERVIENE SE SOLLECITATO 	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> • Non sempre sostiene e motiva il proprio ragionamento e il proprio agire, con adeguato autocontrollo. 	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé	<ul style="list-style-type: none"> • Non sempre rispetta gli altri e i loro diritti e raramente dimostra un atteggiamento di collaborazione e di disponibilità; • Mantiene UN ATTEGGIAMENTO E UN LINGUAGGIO NON SEMPRE ADEGUATI all'ambiente scolastico. 	7
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizza in MODO INADEGUATO i materiali e le strutture della scuola 	
		Rispetto dei regolamenti dell'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> • CONOSCE ma non sempre rispetta i regolamenti • PRESENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI (uno o più richiami scritti senza sospensioni o con sospensioni di un max di 3 giorni) 	
	Acquisizione del ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo		Frequenza e puntualità	
Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa		Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne		
Comunicare	Sviluppo delle capacità di dialogo e della comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> • NON INTERVIENE in modo propositivo durante l'attività didattica 	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> • Spesso non esprime e non sostiene le proprie ragioni né le motivazioni del proprio agire • DIMOSTRA scarsa capacità di immedesimarsi negli altri e nei problemi circostanti e di capire il punto di vista altrui 	

COMPETENZE SOCIALI E DI CITTADINANZA	OBIETTIVI	INDICATORI	DESCRITTORI L'alunno/a	VOTO
Agire in modo autonomo e responsabile	Acquisizione della coscienza civica e della consapevolezza dei valori di cittadinanza	Rispetto delle persone e di sé	<ul style="list-style-type: none"> È SCORRETTO nelle relazioni tra pari e nelle relazioni con l'adulto; Mantiene ATTEGGIAMENTO E LINGUAGGIO NON ACCETTABILI nel contesto scolastico. 	6
	Consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica	Uso delle strutture della scuola	<ul style="list-style-type: none"> Utilizza CON TRASCURATEZZA i materiali e le strutture della scuola, a volte danneggiandoli. 	
		Rispetto dei regolamenti dell'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> NON RISPETTA i regolamenti NON OSSERVA le disposizioni della sicurezza. PRESENZA DI SEGNALAZIONI DISCIPLINARI (uno o più richiami scritti e/o con sospensioni fino a 14 giorni). 	
Collaborare e partecipare	Acquisizione di un ruolo attivo e consapevole nella realizzazione del progetto educativo	Frequenza e puntualità	<ul style="list-style-type: none"> Frequenta IN MODO IRREGOLARE le lezioni (assenze, ritardi e uscite numerosi) NON RISPETTA IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO (le entrate posticipate, le uscite anticipate e le modalità di richiesta di giustificazione); Effettua assenze strategiche in occasione di verifiche concordate Rispetta le consegne solo se sollecitato (firme avvisi, rispetto scadenze di consegna documenti). 	
	Riconoscimento del valore dell'attività didattica e formativa	Partecipazione al dialogo educativo Impegno nello studio e rispetto delle consegne	<ul style="list-style-type: none"> Dimostra solo in alcune occasioni/ambiti interesse per le attività didattiche (lezioni in classe, visite di istruzione, alternanza) Crea disturbo durante l'attività didattica Frequentemente non rispetta le scadenze e i compiti assegnati 	
Comunicare	Sviluppo di capacità di dialogo e di comunicazione positiva	Interventi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> NON INTERVIENE in modo propositivo durante l'attività didattica 	
		Capacità di esprimere le proprie ragioni e il proprio pensiero	<ul style="list-style-type: none"> Spesso non esprime e non sostiene le proprie ragioni né le motivazioni del proprio agire DIMOSTRA scarsa capacità di immedesimarsi negli altri e nei problemi circostanti e di capire il punto di vista altrui 	

ALLEGATO N. 2 PAI

ALLEGATO N. 3 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

ALLEGATO N. 4 PIANO DI MIGLIORAMENTO